

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV



A16 - La strage della gita di Padre Pio

Un bus precipita dalla A16. Si contano 38 vittime.

Monteforte Irpino – Domenica 28 Luglio 2013

№ 65 – Luglio 2013

© 2013 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV – Numero 65 – Luglio 2013

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- L'Editoriale	9
- Cronache Napoletane	11
○ <u>Napoli – Un SUV viene affiancato da due rapinatori. Sparati 11 colpi di pistola</u>	13
○ <u>Campania – 2 luglio inizio dei Saldi</u>	16
○ <u>UNESCO – Pompei corsa contro il tempo</u>	18
○ <u>Morte al saggio di danza, 26enne ucciso ad Acerra</u>	20
○ <u>Napoli violenta – A 17 anni inseguito e minacciato con la pistola alla tempia per distruggere la minicar</u>	22
○ <u>Napoli – Gaffe del Ministro Anna Maria Cancellieri: «Vado ad incontrarli, così ce li togliamo dai piedi»</u>	25
○ <u>Napoli – Ospedale Annunziata, cittadini contro il degrado</u>	27
○ <u>Napoli – Ospedale Cardarelli, crolla una pensilina. Nessun ferito</u>	30
○ <u>Napoli – L'ombra della Camorra sui cambi di proprietà dei negozi</u>	32
○ <u>Napoli – Un diverbio tra un automobilista ed un centauro finisce a sprangate e colpi di pistola</u>	34
○ <u>Disastro ANM – Solo 260 bus in strada oltre 360 mezzi in deposito rotti o senza assicurazione</u>	36
○ <u>Troppe tasse, don Luigi Merola chiude l'onlus</u>	43
○ <u>Il Comune di Napoli a caccia di alberi pericolosi</u>	45
○ <u>Pompei – Cadono pezzi dal muretto della Via Stabiana</u>	47
○ <u>Napoli – Il Parco Marinella, bonifica al palo</u>	49
○ <u>Benevento – Rapina in stile Arancia Meccanica</u>	51
○ <u>Napoli – Napolipark scatta il blitz dei contrassegni di parcheggio falsi</u>	53
○ <u>Pomigliano d'Arco - “Morte bianca” alla Fiat, è mistero</u>	55
○ <u>La Regione Campania stanZIA 21 milioni di Euro per sbloccare ben quaranta opera di restyling ambientale e paesaggistico in Campania</u>	57
○ <u>Napoli ZTL – Sospese dal 22 luglio al 1° settembre le Corsie Preferenziali di Via Duomo e Piazza Dante che diventano ZTL</u>	59

○ <u>Terra dei fuochi - Don Patriciello minacciato dai contadini</u>	61
○ <u>Napoli – Il ponte di Pietro Castellino, ovvero il Ponte dei Suicidi.</u>	63
○ <u>Napoli al 36° posto nella classifica Città Criminali de Il Sole 24 Ore, 1° Milano, 2° Rimini, 3° Bologna</u>	65
- <u>Cronache</u>	67
○ <u>Sisma in Toscana Fuggi fuggi da spiagge</u>	69
○ <u>Sud Africa – Nelson Mandela ancora in vita?</u>	71
○ <u>Computer Science - Microsoft crea MOODSCOP, Lo smartphone che capisce come stai</u>	72
○ <u>Plastic Busters, la nave-depuratore</u>	74
○ <u>Tasse - Peso fiscale, Italia da primato</u>	76
○ <u>Famiglie indebitate per 500 miliardi</u>	77
○ <u>Giovani medici e dentisti in crisi</u>	79
○ <u>Spazio – Luca Parmitano è il primo italiano a camminare nello spazio</u>	82
○ <u>Droga - Patto camorra-‘ndrangheta, 50 arresti</u>	84
○ <u>Ospizio Lager - Anziani maltrattati offesi e rinchiusi nelle stanze. 4 persone ai domiciliari</u>	86
○ <u>Sud Africa – Nelson Mandela in condizioni critiche ma stabili</u>	88
○ <u>Carceri - Detenuti in rivolta a Cagliari, Ministro Cancellieri: Presto nuove carceri</u>	89
○ <u>Parigi - Un treno intercity deraglia nella stazione di Bretigny-sur-Orge - 7 morti oltre 350 persone coinvolte</u>	91
○ <u>Malala Yousafzai all'ONU «Con quel proiettile hanno svegliato le donne»</u>	93
○ <u>Spazio - Nasa: ecco il “gemello” della Terra. Il Pianeta HD189733B dista 63 anni luce da noi</u>	95
○ <u>Medicina - C'è la prova: lo smog causa il Cancro</u>	97
○ <u>Decreto NO OGM - Lopa: Bene Ministro De Girolamo tutelata la biodiversità delle produzioni Campane ed Italiane</u>	99
○ <u>Il Giudice senza correnti e il fabbro fantasma del Palazzo di Giustizia di Milano</u>	100

- Enna - Tossicodipendente prende la madre a picconate 107
- Sud Africa – Nelson Mandela compie 95 anni 109
- 21 anni fa la strage di Via D'Amelio - Borsellino non è stato dimenticato!
111
- Potenza - Scempio nei campi, nei guai un 45enne 113
- Roma - Sgominata la banda dei furti seriali di rame. 8 Indagati 115
- Dopo 80 anni recuperati i manoscritti originali di Giovanni Verga 117
- AIDS - Una cura funziona sui macachi 119
- Facebook compra Monoidics, sviluppato dall'italiano Dino Distefano 120
- Caro Indro, chissà cosa diresti della "Storia d'Italia" di oggi 122
- Londra – È nato “l’erede al trono” d’Inghilterra 125
- E-Cig - Uno studio del "Federico II" di Napoli dichiara: «Le E-Cig e i
liquidi sono sicuri» 127
- Crisi artigianato, Pil giù del 10% 129
- Ancona - Macellati maiali morti, scatta il blitz 131
- Franco Roberti è il nuovo capo dell'Antimafia 133
- 70° Mostra del Cinema di Venezia – All’Hotel Excelsior di Roma
presentata la chermes 135
- Lotta al cancro, speranze da un fungo 138
- Comuni al collasso, l’Italia trema 140
- Speciale Strage A16 143
 - Avellino – Un bus cade in un precipizio. 30 morti. Rientravano da un
pellegrinaggio dai luoghi di Padre Pio 145
 - Strage A16 – Si è aggravato il bilancio dei morti: sono 38 146
 - Strage A16 – La prima lista di nomi – Il Premier Letta in visita in Irpinia
domani 149
 - Strage A16 - La Lista completa delle Vittime 154
 - Strage A16 – Al Palazzetto dello Sport, le esequie delle 37 vittime –
Proclamato il Lutto Nazionale 156

L'Editoriale

Ancora un numero del Monitore Napoletano denso di avvenimenti.

La Cover Story di questo mese è ancora una storia di sangue, di una strage che forse poteva essere evitata.

Un bus di ritorno da una gita dai luoghi di Padre Pio (un'analogia simile a quella di Portici di Maggio) perde il controllo e precipita per oltre 30 metri dal cavalcavia che collega Monteforte Irpino a Baiano.

Una strada panoramicissima ed al contempo pericolosissima.

Tra gli indagati c'è anche Autostrade per l'Italia S.p.A. che gestisce il tratto.

Ciro Lametta, l'autista del pullman, nel momento in cui ha capito che il mezzo non rispondeva più ai comandi, ha cercato di usare il guardrail come freno meccanico fin quando uno dei blocchi di cemento detti New Jersey non ha retto ed ha fatto precipitare il mezzo.

Le indagini al momento sono ancora in corso e si spera che questa strage possa avere un responsabile.

Ma non solo.

In questo mese abbiamo anche visto nascere l'erede al trono di Inghilterra, ma anche alcune buone nuove dal campo della medicina, soprattutto per il flagello del XX e XXI secolo come l'AIDS.

Dobbiamo segnalare ancora dei crolli a Pompei e degli episodi violenti a Napoli.

In chiusura di questo breve editoriale ci vogliamo soffermare su Nelson Mandela e sulla sua presunta morte.

Una notizia che è circolata insistentemente, ma del tutto infondata.

Madiba ha compiuto 95 anni e le sue condizioni sanitarie sono quelle di una persona che ha vissuto 28 anni in detenzione per un ideale, per la fine dell'Apartheid.

Da allora il Sud Africa è come se avesse avuto una nuova rinascita sociale.

In ultimo vogliamo segnalare anche l'intervento di Malala Yousafzai che ha avuto, per il suo 16° compleanno, la platea dell'ONU per portare la sua forza e la sua

determinazione per “liberare” il Pakistan dalla stretta retrograda del fondamentalismo.

La ragazzina che voleva studiare simbolo di quella rivoluzione sociale e culturale nel Medio Oriente, potrebbe essere presto insignita del Premio Nobel per la Pace.

G. Δ. C.

-

Cronache Napoletane

Napoli – Un SUV viene affiancato da due rapinatori. Sparati 11 colpi di pistola

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 01 Luglio 2013)



Ancora scene di una Napoli violenta quella registrata ieri sera nella di zona Fuorigrotta.

Secondo quanto accertato dalla Polizia un SUV viene affiancato da uno scooter con due persone a bordo (due ragazzi) con il volto coperto che tentano di rubare il Rolex del conducente esplodendogli contro circa 11 colpi di pistola.

Nella dinamica dell'incidente la macchina sterza violentemente finendo sul marciapiede ed il conducente vien e ferito ad una gamba.

All'Ospedale San Paolo, dove viene ricoverato d'urgenza, il conducente è dichiarato non in pericolo di vita.

Ciò che desta sospetto, a prescindere, sono gli 11 colpi di pistola esplosi per rapinare un Rolex, fatto del tutto nuovo nell'escalation di violenza, si rapine e di scippi che stanno affliggendo la nostra città.

La dinamica ha tutta l'impressione di un regolamento di conti più che di una semplice rapina (11 colpi di pistola sono praticamente 1 caricatore e mezzo di una Beretta Calibro 7,65 o di una Calibro 9, comunemente usate dalla malavita).

Ormai da anni i cittadini di Fuorigrotta denunciano lo stato di abbandono di strade come Via Cinthia, Via Terracina, soprattutto nella zona del Cimitero, dove la sera (e non solo) si accende il mercato del Sesso a Pagamento e dello spaccio di stupefacenti.

Il Questore di Napoli Luigi Merolla a IL MATTINO traccia il seguente quadro:

**Qual è l'analisi che fate sul fenomeno?
Come vi spiegate questa crescita esponenziale di reati?**



«Ribadisco che questi dati si inseriscono in un contesto di tendenziale e generalizzato calo di altri reati, anche più gravi, come dirò di qui a poco. Ma ragioniamo adesso sui numeri di scippi e rapine: un “segmento” dei cosiddetti reati da strada che sono in progressione già dallo scorso autunno e che vedono sempre più spesso come autori giovani e giovanissimi soggetti, di tanto in tanto anche appartenenti a note famiglie criminali di alcune zone della città. Ecco, uno dei dati più inquietanti è che registriamo la crescita di una nuova leva di deriva delinquenziale anagraficamente molto giovane».

Lei faceva riferimento anche a qualche nota parentela con esponenti della criminalità organizzata. Un fatto tutto sommato inedito...

«Esatto. Diciamo che, indipendentemente da come lo si voglia analizzare questo dato, qui stiamo parlando di ragazzi che evidentemente non si riesce a sottrarre alla strada».

C'è qualche altra peculiarità che vi colpisce dall'analisi di questa ondata di scippi e rapine?

«Sì. Sembra essere cambiato l'“oggetto del desiderio” di rapinatori e scippatori. Mi spiego meglio: quando si dice “rapina” si tende a pensare alla sottrazione violenta del portafogli, della borsa o magari di una collana. Sempre più spesso, invece, il reato viene commesso per impossessarsi di oggetti tecnologici, peraltro costosi, come

telefonini di ultima generazione tipo iPhone e smartphone. Diciamo che questo si verifica per circa il 40 per cento dei casi denunciati. Inoltre stiamo assistendo a rapine e scippi che, rispetto al passato, vengono commessi in una fascia oraria diversa da quella, diciamo così, consueta: e cioè tra le undici di sera e l'una di notte».

La preoccupa il rischio che sempre più turisti possano finire vittime di questi malviventi?

«Dai dati in nostro possesso questo fenomeno non risulta affatto in crescita. Anzi. Tra le vittime di reati predatori i turisti rappresentano una porzione minima, forse anche perché tendono a vivere la città più di giorno che di notte».

Ha dati precisi sui reati commessi in danno di turisti?

«Posso dire che ad oggi rappresentano meno del dieci per cento del totale di rapine e scippi commessi. Ma mi lasci fare una considerazione finale».

Prego.

«A fronte di tutto quello che finora abbiamo detto dobbiamo anche dare altri numeri. Questi: c'è un aumento significativo delle attività di controllo e prevenzione che polizia e carabinieri hanno svolto nell'arco di un anno. Pensi che nel maggio 2012 solo come polizia controllammo 13500 persone, a fronte dei 19747 registrati nel maggio di quest'anno. E questo è un dato significativo. E non va dimenticato che siamo impegnati nel contrasto di tanti altri reati: su 20 omicidi nei primi sei mesi dell'anno (11 "ordinari" e nove di camorra, ndr), registriamo una netta flessione rispetto a soli sei mesi prima. Calano anche le rapine in banca. Formidabile poi il calo dei furti nelle abitazioni: nel maggio scorso solo 78 casi contro i 112 rispetto al maggio dell'anno precedente».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1199-napoli-un-suv-viene-affiancato-da-due-rapinatori-sparati-11-colpi-di-pistola.html>

Campania – 2 luglio inizio dei Saldi

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 01 Luglio 2013)



Domani 2 luglio partono in Campania i Saldi (tra il 5 e 6 luglio nel resto d'Italia), 45 giorni nei quali sarà possibile acquistare merci a prezzi ribassati dal 30% al 50%.

L'ADUC (Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori) dal loro sito web,

comunica:

Un momento in cui i consumatori dovrebbero poter acquistare a prezzi scontati merci che altrimenti sarebbero mediamente costate dal 30 al 50% in più.

L'uso del condizionale è d'obbligo, perché l'esistenza dei saldi è di per sé un retaggio di un commercio che non esiste più, cioè quello condizionato e diretto dalle normative -locali, regionali e nazionali- che oggi esistono solo sulla carta. Infatti, come ben sa ogni commerciante e ogni consumatore, i prezzi scontati si trovano sempre e ovunque: è questione di sopravvivenza, altrimenti gli uni chiudono e gli altri vanno con indosso e ai piedi i soliti stracci. I Comuni e le Regioni lo sanno, ma fanno finta di essere utili a commercianti e consumatori per favorire le vendite e gli acquisti.

Un po' di movimento commerciale comunque c'è e, se si ha bisogno di qualcosa, forse vale la pena farsi un giretto, soprattutto per i capi d'abbigliamento più pregiati. Ricordando che anche in periodo di saldi le transazioni che avvengono nei negozi sono identiche a quelle di tutti gli altri periodi, per cui valgono le regole generali del commercio, crediamo sia opportuno reiterare due consigli:

- farsi un giretto prima dei saldi presso i negozi che espongono ciò che ci interessa, e prendere nota dei prezzi riportati; sì da poterli confrontare da quelli praticati durante i saldi, cioè per sapere se lo sconto è praticato sul prezzo antecedente ai saldi o su un prezzo taroccato per l'occasione. Se si dovesse

incappare in un saldo taroccato, è doverosa la segnalazione all'autorità di polizia municipale;

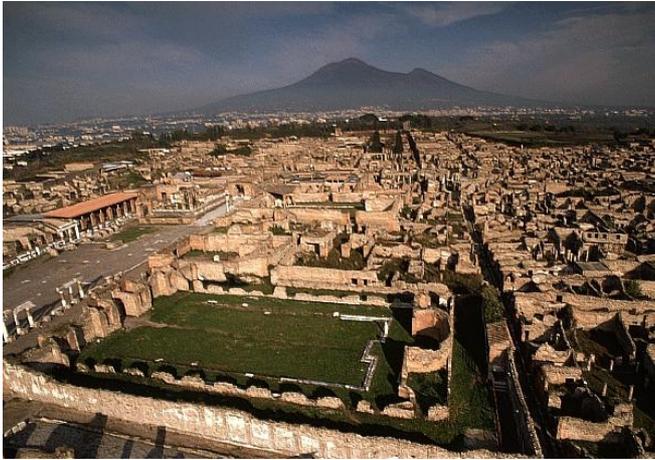
- nel periodo dei saldi, come in qualunque altro periodo, per gli acquisti fatti in negozio non si può esercitare il diritto di recesso o ripensamento, ma, in caso di un difetto di conformità dell'acquisto, si può pretendere riparazione (se riporta come nuovo l'oggetto), cambio o restituzione di quanto pagato. Lo deve fare il commerciante, obbligato in merito da una precisa legge, venditore che, come talvolta accade, non può scaricare la responsabilità sul produttore.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1201-campania-2-luglio-inizio-dei-saldi.html>

UNESCO - Pompei corsa contro il tempo

di Armando Ferrara - (Martedì 02 Luglio 2013)



Pompei, il più grande museo a cielo aperto, uno dei maggiori vanti dell'Italia, un sito prego di storia, è in pericolo. L'Unesco ha lanciato il suo ultimatum: partire subito con la salvaguardia del sito storico.

A rischio, lo status di Pompei di “patrimonio dell'umanità” e i fondi Ue

destinati all'Italia. Le scadenze sono state fissate: 31 dicembre 2013 per restare tra i siti importanti per l'Unesco, e 2015 per la realizzazione di grandi opere per non perdere i fondi dell'Unione Europea.

E le istituzioni cominciano finalmente a muoversi.

Il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Massimo Bray, rassicura che sono già in atto dei lavori per superare i problemi del sito archeologico, e che l'ultimatum lanciato dall'Unesco è stato preso in seria considerazione.

Il ministro invita tutti, istituzioni, Governo, Parlamento, privati, ad agire: le donazioni liberali sono aperte e più che benvenute. Bray incontrerà Salini al più presto, un grande imprenditore che ha promesso ben 20 milioni di euro per la città di Pompei e per la sua resurrezione. Il ministro assicura inoltre che il restauro della città è tra le sue priorità e che già due dei primi cinque cantieri sono avviati, e che il terzo aprirà a breve. L'obiettivo finale è quello di aprirne ben 39 entro il 2015.

Secondo i sindacati, a causa di tutto ciò a rischio sono i lavoratori e la loro incolumità. Francesco Rutelli, ex titolare del dicastero, sottolinea invece il contrario,

dichiarando che la priorità di Pompei è quella di assumere nuovi lavoratori, tra tecnici, operai, manutentori, architetti, custodi.

Proprio la richiesta di aumentare il personale, tra cui i custodi, è stata inoltrata dalle numerose guide turistiche, che lamentano questo deficit nei loro giri con i turisti: Domus chiuse per mancanza di controlli, poiché impossibile controllare flussi di 15mila turisti giornalieri che camminano e rovinano affreschi, pavimenti e mosaici preziosi, senza nessuno che possa fermarli.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1203-unesco-pompei-corsa-contro-il-tempo.html>

Morte al saggio di danza, 26enne ucciso ad Acerra

di Jacopo Di Bonito - (Martedì 02 Luglio 2013)



È accaduto tutto alle 23,30 di domenica sera (30/06) all'interno dell'impianto sportivo comunale di Acerra.

Antonio Papa, 26enne già noto alle forze dell'ordine, è stato accoltellato mentre assisteva ad un saggio di danza. La dinamica dell'omicidio è ancora al vaglio degli inquirenti.

Secondo alcune testimonianze il giovane è stato avvicinato da un suo coetaneo. Dopo alcuni minuti di tensione, l'assassino ha estratto un coltello colpendo Antonio con tre fendenti al cuore.

Il 26enne è morto sul colpo mentre l'omicida è riuscito inizialmente a fuggire ed a far perdere le sue tracce. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione locale insieme ai colleghi del Nucleo Operativo della compagnia di Castello di Cisterna.

La salma è stata trasportata all'obitorio del secondo Policlinico di Napoli per l'esame autoptico. L'aggressore, intanto, si è consegnato nel primo pomeriggio al carcere di Santa Maria di Capua Vetere. Si tratta di Giuseppe Piscopo, di appena 18 anni, ed in

passato più volte denunciato per rissa. Secondo quanto si è appreso, il ragazzo era stato identificato già in nottata, ma si era reso irreperibile.

Stamattina, invece, si è presentato nel carcere sammaritano accompagnato dal proprio avvocato: lì gli è stato notificato il provvedimento di fermo. Ancora nessuna traccia dell'arma usata per il delitto che sarebbe riconducibile a un regolamento di conti nato a seguito di un litigio per futili motivi, avvenuto tra i due la sera prima.

Papa, nel 2008 rimasto coinvolto in un'operazione anticamorra, ieri sera era in compagnia di alcuni familiari per assistere all'ultimo appuntamento delle manifestazioni in programma per la “Settimana della danza”, quando è stato raggiunto dal suo assassino che lo ha colpito numerose volte con un'arma da taglio: uno dei fendenti lo ha raggiunto direttamente al cuore, uccidendolo.

Infine, una riunione urgente del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, è stata chiesta al prefetto di Napoli, dal sindaco di Acerra, Raffaele Lettieri, in seguito all'omicidio del giovane di 26 anni. Nella lettera inviata al prefetto Antonio Musolino, il sindaco ha sottolineato che la riunione si rende necessaria *«per i continui attacchi alla legalità ed all'ordine pubblico che la città subisce assieme ai suoi abitanti, nonostante lo sforzo enorme di tutti gli uomini, pochi, dello Stato impegnati su un territorio vasto oltre 54 chilometri quadrati»*.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1204-morte-al-saggio-di-danza-26enne-ucciso-ad-acerra.html>

Napoli violenta – A 17 anni inseguito e minacciato con la pistola alla tempia per distruggere la minicar

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 02 Luglio 2013)



Una sera come tante, amici, poi si ritorna a casa ed il percorso di ritorno può diventare un vero inferno.

È accaduto, ancora una volta a Napoli, per di più nella zona di Chiaia, che, come riportano molti quotidiani, è una delle zone più presidiate d'Italia.

Un 17enne stava tornando a casa con la sua Minicar, queste automobiline per le quali non è necessaria la patente B come per le automobili classiche.

Secondo quanto raccontato alle forze dell'ordine, intorno le 2 e mezza del mattino il ragazzo si trovava in automobile passando per via Carducci quando quattro ragazzi fermi con due scooter lo indicano ed incominciano a seguirlo.

Il tentativo di fuga del ragazzo è immediato, (una minicar non corre e non è stabile quanto un'automobile standard) e l'inseguimento (scene da un film) parte da via Carducci e prosegue per via Vittoria Colonna e per Piazza Amedeo.

Ciò che lascia stupefatti del racconto del ragazzo, in controtendenza a quanto poi riportano i giornali sui presidi delle forze dell'ordine, non c'era nessuna volante, nessuna gazzella, nessun macchina della Polizia Municipale, niente.

Una città in preda all'anarchia più totale, se si pensa che è sabato sera.

Ma la storia del ragazzo non finisce qui.

Sempre nella sua fuga per la vita, a questo punto, si dirige verso casa, dove viene fermato dai malviventi che gli puntano una pistola in pieno volto.

Trascinato fuori dalla minicar, uno di questi sale in macchina e gliela distrugge, andando avanti e dietro nell'impotenza più assoluta del ragazzo.

Ma la distruzione della macchina influenza anche altre macchine ferme lì sulle quali la minicar è stata violentemente sbattuta.

Quello che rimane è una minicar distrutta, delle auto in sosta ammaccate più o meno gravemente, un 17enne terrorizzato, dei criminali dell'età del ragazzo o poco più ancora in circolazione.

Forse la cosa più assurda, è durante la deposizione del ragazzo la radio della polizia passa la notizia di una rapina e l'identikit è della stessa persona che gli ha distrutto la minicar.

Una storia allucinante, come allucinante (anche se a detta del Questore Merolla in controtendenza) è la percezione della sicurezza in città.

Ieri abbiamo annoverato il SUV colpito da 11 colpi di pistola per rapinare un Rolex, oggi il ragazzo a cui è stata distrutta l'auto per "gioco", un altro caso ad Acerra di un ragazzo accoltellato al cuore da un 18enne, e nei mesi passati, sempre denunciati sul Monitore Napoletano, altre violenze per futili motivi.

I cittadini, su facebook, su Internet, non ne possono più e manifestano la loro rabbia per l'impotenza a reagire e la frustrazione di vivere in una città ormai alla deriva più totale.

Alcuni esasperati stanno anche pensando di formare ronde di cittadini con mazze da baseball per cercare di ripristinare se non l'ordine, almeno la sicurezza per le strade, non ricordando che il tessuto criminale che esiste in questa nostra martoriata città può anche attaccare chi non è adeguatamente difeso con le cosiddette vendette trasversali

Da più parti i cittadini chiedono al Sindaco di far tornare a presidiare le strade dai militari per lasciare le forze dell'ordine libere di poter intervenire lì dove serve.

Questa politica della non militarizzazione voluta sia da de Magistris a Napoli che da Pisapia a Milano, stanno comportando una recrudescenza criminale degna dei film poliziotteschi degli anni 70 come La polizia Ha le mani legate.

Il caso Kabobo (e tanti altri meno "famosi") a Milano, le violenze che quotidianamente registriamo a Napoli, come a Roma, come in tante altre città d'Italia.

Cosa dovrà ancora accadere perché le ideologie passino la mano alla praticità, alla necessità di mettere in campo i malpagati uomini della Polizia e dei Carabinieri per colpire al centro del problema? Il primo morto?

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1205-napoli-violenta--a-17-anni-inseguito-e-minacciato-con-la-pistola-alla-tempia-per-distruocere-la-minicar.html>

Napoli - Gaffe del Ministro Anna Maria Cancellieri: «Vado ad incontrarli, così ce li togliamo dai piedi»

di Jacopo Di Bonito - (Martedì 02 Luglio 2013)



A minare la coesione dell'Esecutivo più atipico della storia non sono le sentenze giudiziarie di Berlusconi, bensì le dichiarazioni dei ministri.

Dopo il caso Biancofiore ed Idem, Letta aveva radunato i suoi chiedendo un po' di attenzione.

Detto, fatto. La ministra della giustizia, Anna Maria Cancellieri, si è fatta beccare, dalle telecamere di Sky, in un atteggiamento tutt'altro che istituzionale. «Vado ad incontrarli, così ce li togliamo dai piedi». La frase, pronunciata dal Guardasigilli durante la protesta degli avvocati napoletani, sabato scorso nell'ex Palazzo di giustizia a Castel Capuano, ha mandato su tutte le furie i legali partenopei.

«Le parole del ministro Cancellieri sono gravissime. Rappresentano una mancanza di rispetto ed esprimono una concezione antidemocratica. Mai avrei pensato che un Guardasigilli avesse una tale concezione dell'Avvocatura e della tutela dei cittadini. Sono affermazioni da Stato illiberale», tuona il presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli, Francesco Caia.

«Le frasi del ministro - aggiunge - sono talmente chiare che purtroppo sono inequivocabili». Al momento le scuse della Cancellieri non sono ancora arrivate, e c'è chi giura che chiederà le sue dimissioni.

«Dalla Cancellieri non è arrivato nessun segno, se continua così chiederemo le sue dimissioni», conclude Caia.

Il presidente degli avvocati di Napoli ha scritto una lettera ai vertici dell'Avvocatura per sollecitare un documento in vista dell'incontro che si svolgerà domani pomeriggio a Roma, proprio con la Cancellieri e già fissato da tempo.

Informerà il presidente della Regione Campania, i deputati e i sindaci, tutti interessati dalla vicenda della riorganizzazione della giustizia, e se non ci saranno risposte concrete subito, Caia annuncia che chiederà l'intervento del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio.

Insomma, una vera e propria bufera si abbatte sulle larghe intese. Ormai si rischia la crisi di Governo ad ogni passo. Ed è questo il rischio di un Esecutivo nato male e che sta continuando peggio.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1210-napoli-gaffe-del-ministro-anna-maria-cancellieri-lvado-ad-incontrarli-cosi-ce-li-togliamo-dai-piedir.html>

Napoli - Ospedale Annunziata, cittadini contro il degrado

di Giuseppe De Stefano - (Mercoledì 03 Luglio 2013)



«L'Annunziata è un pezzo della storia di Napoli, e non possiamo lasciare che Napoli muoia». Un'affermazione che racchiude il rinnovato spirito di quei cittadini di Forcella che hanno deciso di resistere e dire no alla chiusura del reparto maternità dello storico nosocomio partenopeo.

Una chiusura che rischia di anticipare quella dell'intero presidio ospedaliero e che, dopo l'attenzione dedicata poco più di un mese fa dal "Roma", li ha spinti a costituire un comitato cittadino per proteggere non solo l'ospedale, ma l'intero quartiere dal degrado e dall'abbandono in cui versa.

Un movimento che ha trovato anche l'appoggio dei medici dell'Annunziata. «È stato un evento occasionale (la caduta di alcuni calcinacci) a fungere da pretesto per la chiusura della maternità – ricorda Ermanno Scognamiglio, segretario provinciale CIMO-ASMD – ma la volontà di chiudere l'Annunziata risale a più di tre anni fa,

quando la cittadinanza si strinse in un simbolico abbraccio, una catena umana che cinse l'intera struttura».

Un legame forte quello tra il quartiere e l'ospedale: oltre che un presidio sanitario, infatti, l'Annunziata è anche un presidio storico e un sito museale, senza contare le tante attività commerciali che vi ruotano attorno.

«Si parla tanto di riqualificazione del centro storico, intanto assistiamo ad un progressivo svuotamento delle attività tradizionali di questo quartiere – accusa il coordinatore dei medici ospedalieri – un abbandono totale da parte delle istituzioni, che viene dopo la chiusura del vecchio tribunale, del mercato e dopo che, con l'ospedale del Mare, si programma la chiusura dell'Ascalesi e del Loreto Mare. Eppure con la nuova piazza Garibaldi questa è una zona sulla quale Comune e Regione dovrebbero puntare – conclude Scognamiglio – non certo chiudendo e svendendo queste strutture».

«Tutta l'economia di base della zona ruotava intorno all'ospedale – afferma Andrea Ricciardi, commerciante ed esponente del neonato comitato – servizi e affini per visitatori e pazienti: tutto questo è venuto meno. Facendo decadere l'ospedale anche il commercio è ridotto all'osso – incalza Ricciardi – oggi il mercato è cambiato e c'è la crisi, ma anche negli anni storici di questa zona il caposaldo rimaneva quest'ospedale. Senza una rivalutazione della struttura – conclude – non potrà mai esserci quella del quartiere».

Abbandono, sporcizia e degrado, in effetti circondano quello che dovrebbe essere un ambiente asettico, protetto, e che invece è dimenticato.

«L'economia cittadina è di vitale importanza e va preservata – ribadisce Nicola Di Frenna, attivista del comitato per l'Annunziata – e sia da parte del Comune che della

Municipalità vogliamo risposte concrete. Oltre alla presenza istituzionale ed alla solidarietà, vogliamo che chi di dovere eserciti il proprio potere per ripristinare quantomeno lo stato precedente delle cose, se non per migliorarle. Così stiamo morendo lentamente». Come conferma Vincenzo Caropreso, titolare di uno storico esercizio che vende abiti da cerimonie, specie battesimi, dunque strettamente collegato all'attività del reparto Maternità.

«Siamo rovinati, questa zona è totalmente isolata: è diventata terra di nessuno – sbotta il commerciante – la gente di qui non passa più, semplicemente, sembra che aspettino solo di farci chiudere. Chiudendo l'Annunziata ci hanno tagliato le gambe». «Ci vuole più attenzione – incalza Caropreso – questo dovrebbe essere l'inizio della zona storica di Napoli, che da qui risale verso Forcella e San Biagio ai Librai. Non chiediamo soldi, vogliamo solo indietro i nostri diritti, per lavorare e per vivere».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1211-napoli-ospedale-annunziata-cittadini-contro-il-degrado.html>

Napoli – Ospedale Cardarelli, crolla una pensilina. Nessun ferito

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 03 Luglio 2013)



Poteva essere di ben altro bilancio dell'improvviso e drammatico crollo della pensilina esterna all'ingresso del padiglione E del Cardarelli, l'Ospedale più grande del Sud Italia.

Il crollo è stato in parte attutito da una ambulanza che si trovava parcheggiata, mentre schegge e calcinacci sono rovinati a terra, senza colpire, fortunatamente, nessuno.

Scattati immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno puntellato l'ingresso.

Attualmente il passaggio di ammalati e operatori sanitari viene utilizzata un'uscita del centro trasfusionale collocata al pian terreno.

Nel padiglione E si trovano i reparti di otorino e terapia antalgica, dermatologia, oculistica, urologia e nefrologia. per quest'ultima patologia, in caso di dialisi d'urgenza gli ammalati saranno trasferiti nell'altro centro attrezzato, allestito nel Dea, il dipartimento di emergenza accettazione.

Solo la fortuna ha voluto che in quel momento nessuno si trovasse a tiro della pensilina fatta da mattoni traforati, ferro e cemento.

I lavori di messa in sicurezza sono iniziati immediatamente.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1212-napoli--ospedale-cardarelli-crolla-una-pensilina-nessun-ferito.html>

Napoli – L'ombra della Camorra sui cambi di proprietà dei negozi

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 04 Luglio 2013)



Chiunque abiti a Napoli e semplicemente passeggi per strade come Via Duomo, Corso Umberto, nella zona del Vomero, a Fuorigrotta, non può fare a meno di osservare che sempre più negozi storici scompaiono e si creano nuovi negozi che durano il breve lasso di qualche mese per poi richiudere e trasformarsi in qualcos'altro.

A Via Duomo che da sempre è la zona commerciale dei matrimoni, (vestiti da sposa, scarpe, bomboniere, ecc.) stanno lentamente scomparendo soppiantati da baretto, negozi che vendono pittura stile murali, e soprattutto negozi di sigarette elettroniche

Sta venendo meno una storicità di negozi che si trovano in determinate zone da prima che scoppiasse la II Guerra Mondiale e che sono rimaste lì anche dopo.

L'allarme è stato dato in partenza da Confimprese ed altre associazioni di categoria che hanno commissionato studi di settore.

Ma anche le forze dell'ordine Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, hanno avviato una loro indagine conoscitiva in materia.

Fermo restando che per colpa sia della Crisi Economica che delle sciagurate soluzioni politiche volte all'aumento delle tasse per fare cassa rispetto ad una politica di

rilancio serio delle imprese, alcune di queste sono saltate e quindi un ricambio generazionale è logico e lecito, rimangono i dubbi su altri negozi.

La malavita, sempre alla ricerca di strategie per riciclare denaro di provenienza illecita, cerca sempre nuovi metodi in questa perenne Guardia e Ladri.

Aspettiamo di conoscere gli sviluppi.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1214-napoli--lombra-della-camorra-sui-cambi-di-proprietà-dei-negozi.html>

Napoli – Un diverbio tra un automobilista ed un centauro finisce a sprangate e colpi di pistola

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 09 Luglio 2013)



Si può arrivare ad usare una mazza, una spranga per un diverbio di viabilità?

E ancora, può accadere in una strada come Via Manzoni?

È ciò che è accaduto ieri strada “altolocata” come Via Manzoni.

Un automobilista di 65 anni sta andando a Mergellina percorrendo via Posillipo. Improvvisamente il 65enne effettua una brusca manovra ad U e costringe il conducente di uno scooter ad una frenata brusca (va detto che il manto stradale di via Posillipo non è proprio dei migliori e rende la viabilità a due ruote complessa).

Passato il momento di spavento il centauro, come è ovvio che accada, invita ad una guida più civile e prudente. Per tutta risposta il conducente dell’automobile risponde seccamente di stare zitto e di andarsene.

Improvvisamente l’automobilista scende dall’auto con un tubo di ferro e colpisce violentemente alla spalla il conducente dello scooter che cade.

Il 65enne non si ferma e colpisce alla testa (il casco serve anche a questo) il centauro già a terre, nonostante alcuni passanti cerchino di fermarlo.

Un 46enne che passava di la estraeva una pistola (di cui aveva il regolare porto d'armi) e spara un colpo in aria che fa desistere l'automobilista a continuare la sua azione violenta, che risale in macchina e se ne va per la sua strada.

Rintracciato dalla polizia mediante la targa, viene arrestato dagli uomini del Commissariato San Ferdinando.

L'automobilista, residente a Via Manzoni e accusato di lesioni personali e aggressione con l'aggravante dei futili motivi

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1227-napoli--un-diverbio-tra-un-automobilista-ed-un-centauro-finisce-a-sprangate-e-colpi-di-pistola.html>

Disastro ANM - Solo 260 bus in strada oltre 360 mezzi in deposito rotti o senza assicurazione

di Jacopo Di Bonito, Marina Ranucci e Marisa Carone - (Mercoledì 10 Luglio 2013)



La costante crisi dell'Anm è una delle poche certezze del panorama partenopeo. Le criticità dell'azienda sono sotto gli occhi di tutti. Degli oltre 600 autobus che, fino a qualche anno fa, collegavano i quartieri della città, oggi in strada ne sono rimasti appena 260.

Gli altri sono fermi nei depositi: rotti, smontati o paradossalmente funzionanti ma senza assicurazione.

Ad aggravare la situazione c'è il precario stato di salute delle vetture abilitate al trasporto. Capita che gli autisti siano costretti a rientrare in deposito per problemi di ebollizione del motore o rottura dell'impianto di condizionamento.

Le cause del precario servizio pubblico offerto ai cittadini sono davvero tante e diventa necessario fare un po' di chiarezza. Le vetture a disposizione dell'azienda sono oramai poche, pochissime. Le attese alle paline lievitano senza sosta.

Molte tratte, in alcune ore del giorno, restano quasi scoperte. Gli utenti sono stremati, e in molti scelgono l'auto per evitare il pullman. Una panoramica delle rimesse dell'Anm aiuta, forse, a capire meglio i contorni di una situazione, per tutti, molto complicata.

Nei cinque depositi (Carlo III, Cavalleggeri Aosta, Garittone, Posillipo e Officina Via Puglie) si possono intravedere decine di pullman fermi ed impolverati. Per molti si attendono pezzi di ricambio che stentano ad arrivare. Sembrano infatti non bastare i

cinque milioni stanziati, con difficoltà, dal Comune di Napoli per la manutenzione dei mezzi.

I debiti dell'Anm con i fornitori superano i 20 milioni di euro e difficilmente le officine lasciano uscire pezzi nuovi senza ricevere almeno una parte della somma mancante.

Tra le problematiche più dolorose c'è la difficile situazione delle Rc auto. I premi assicurativi, schizzati d'improvviso alle stelle (si parla di un passaggio da 9mila euro a mezzo ai circa 24mila euro di quest'anno, ndr), hanno costretto i dirigenti dell'Anm a razionalizzare il parco macchine. In sostanza, dinanzi all'impossibilità di assicurare tutte le vetture a disposizione, sono state fatte alcune scelte.

E così, a causa dell'eterogeneità dei fini, può capitare che autobus perfettamente funzionanti siano privi di assicurazione, mentre altri, muniti di Rca, siano costretti ai box per problemi meccanici.

Ad incancrenire la questione c'è l'età avanzata dei mezzi. A fronte di un profilo "dimissioni" che prevede una vita massima delle vetture di circa 8 anni, l'Anm mette in strada "macchine" che superano, in alcuni casi, i 12 anni di vita con punte di 18 anni.

Senza scadere in alcun allarmismo, appare evidente che più gli autobus sono "vecchi" più crescono le possibilità di rottura delle componenti meccaniche.

Insomma, la questione resta spinosa e difficilmente se ne verrà fuori nei prossimi mesi. Dall'azienda le uniche voci rassicuranti per una ripresa sono riposte nell'operazione di fusione con Metronapoli e Napolipark.

Alla nuova società spetterà un compito difficile: ridare dignità al trasporto campano; e non sarà certo un gioco da ragazzi.

IL SINDACATO. Il sistema di trasporto pubblico cittadino su gomma sta toccando i minimi storici. Attualmente si parla di un terzo di mezzi circolanti rispetto a 15 anni fa.

Ma quali sono le maggiori cause di un calo così drastico dell'offerta di mobilità?

Di sicuro il perno principale della questione gira intorno al “reperimento di risorse”.

Di fronte ai drastici tagli del Governo centrale, ed alla conseguente riduzione di fondi stanziati da Regione, Provincia e, nel caso di specie, Comune, il servizio si è ormai ridotto quasi alla soglia minima da garantire.

A confermarlo ci sono le parti sociali che, anche per la tutela dei dipendenti delle aziende di trasporto, cercano di vederci chiaro. *«La quantità di risorse disponibile oggi è davvero “irrisoria” rispetto alla mole di servizio necessario per la città di Napoli»* afferma, Fulvio Fasano, Segretario regionale dell'Ugl Trasporti Campania.

«Risorse che tra l'altro vengono frammentate - spiega - anche perché in Campania, rispetto alle altre regioni italiane vi sono 132 aziende di trasporto pubblico». Ed a risentirne quindi è il servizio. *«Probabilmente - continua - oggi si garantisce il servizio minimo, ma non sempre avere un servizio minimo significa garantire un servizio sostenibile per i cittadini»*.

Se consideriamo poi che la mancanza di risorse diminuisce di anno in anno, ecco che si crea una vera e propria emergenza.

«Da sempre il sindacato su tutti i tavoli istituzionali e governativi - puntualizza Fasano - chiede più risorse per il trasporto pubblico, anche perché il diritto alla mobilità è sancito dalla Costituzione».

Ma c'è di più.

In Campania, secondo il segretario regionale, *«in passato si è pensato di più ad investire sulle infrastrutture piuttosto che sul reale esercizio di potenziamento delle linee»*. A questo punto diventa cruciale la fusione che si prospetta tra le aziende Anm, Metronapoli e Napolipark.

«Di sicuro il servizio in primis ne trarrà grossi benefici - afferma Fasano - probabilmente si creerà una razionalizzazione delle linee di autobus e coincidenza tra gli arrivi dei treni della metropolitana e le frequenze dei pullman».

Tuttavia per la federazione trasporti vi sono ancora molte ombre sul progetto di fusione. *«Il Comune non ci ha mai interpellato per presentarci un piano industriale, finanziario e degli investimenti»* chiosa il segretario Ugl.

«Solo con questi piani si può capire se ci sono dei recuperi e degli efficientemente dell'azienda e quanto il Comune va a risparmiare rispetto alla gestione delle aziende singole».

«Per la tutela dei lavoratori, dei livelli occupazionali e dei livelli salariali - incalza il sindacalista - chiediamo garanzie sulla fusione».

«Il timore è che nell'operazione possano crearsi doppi ruoli che debbano poi essere riqualificati - conclude Fasano - e di fronte a questo chiediamo maggiore "chiarezza" con la presentazione di piani prestabiliti».

LA REPLICA DELL'AZIENDA. Per aziende che chiudono, ce ne sono altre che riescono, nonostante le difficoltà, a rimanere in pista.

Ferite, ma presenti.

È il caso dell'Anm che in questi ultimi anni, ha vissuto una crisi economica spaventosa.

Figlia, soprattutto, di risorse che improvvisamente non sono più arrivate. E la surreale oscillazione tra crediti e debiti ne è una chiara testimonianza.

L'Anm vanta circa 200 milioni di euro quali crediti da Comune e Regione, è esposta con le banche per centinaia di milioni di euro ed ha altrettanti debiti con i fornitori.

Un domino dal quale sembra difficile venire fuori e che si abbatte, con conseguenze disastrose, sul servizio da offrire ai cittadini. *«L'Anm è un'azienda tendenzialmente sana - conferma Valeria Teti, responsabile dell'area comunicazione dell'Anm - soffre di una mancanza di risorse che deriva innanzitutto dal Governo nazionale che ha tagliato del 30% i fondi per il trasporto pubblico, ma anche dai debiti di Comune e Regione».* *«Adesso finalmente riusciamo a respirare - continua Teti - grazie a 5 milioni di euro stanziati da Palazzo San Giacomo, di cui ne sono giunti 4 tutti destinati alla manutenzione, ed ulteriori 100 milioni di euro che sono andati a coprire la posizione debitoria con le banche».*

Ed ora con le casse rimpinguate si procederà a rimettere su strada almeno 450 mezzi al giorno nel mese di settembre. *«Siamo consapevoli che nell'ultimo anno abbiamo chiesto un grosso sacrificio alla città fornendo un servizio non all'altezza - afferma Aldo Paribelli, responsabile del coordinamento e controllo dell'esercizio Anm - e che i cittadini hanno avuto molta pazienza. A loro siamo davvero grati»* sottolinea il

responsabile che ci tiene a dire: «i nostri sforzi, che in questi mesi sono stati di concertazione con Metronapoli e Napolipark, puntano a far sì che dal prossimo inverno la città possa avere la risposta che merita in vista della fusione tra le aziende».

La delibera comunale è stata di recente approvata in Giunta, si attenderanno i rituali 60 giorni per renderla operativa. *«Alla fusione arriviamo in risalita - chiosano dall'Anm - i piani industriali sono stati presentati ai tavoli confederali e sono anche elaborati nei minimi dettagli precisando addirittura la chiusura di alcuni impianti».*

Il business plan è della NewCo. L'orizzonte temporale è stabilito nel decennio 2013-2022, ma con azioni prioritarie da realizzarsi entro il 2016. In ballo c'è l'intero riassetto del sistema di trasporto cittadino.

IL “140” CARRO BESTIAME. La linea dell'Anm 140, che copre la tratta Capo Posillipo, via Sanfelice, miete vittime ogni giorno.

Parliamo di ritardi, corse mancate e sovraffollamento, aggravato nel periodo estivo dai pendolari del mare che si aggiungono ai residenti.

I cittadini si arrangiano come possono, come la giovane Sara Palmieri che non ha dubbi «molto meglio la bicicletta, nonostante la fatica e il caldo che stare ammassati nel 140».

Il malcontento è forte soprattutto tra chi è costretto a prendere il bus per lavoro come ci racconta Marina Marino titolare di un salone di parrucchiere in piazza San Luigi, per la quale i disagi del 140 dipendono dalla «inutile» lunghezza della tratta: *«Ci vorrebbero pullman circolari fino a Piazza Sannazaro, dove dipartono gli altri mezzi*

che già collegano col resto della città, lasciando dunque che il 140, unico pullman che arriva a Posillipo, faccia un percorso breve».

Le fa eco la sua collega Imma Vitiello: *«Se riesco a salire sul 140 a piazza Sannazaro è un miracolo. Tra gli extracomunitari che vengono a “prendere servizio” e adesso i bagnanti è un incubo. A volte preferisco proseguire a piedi».*

Proprio il problema dei ritardi e del sovraffollamento, ha favorito una nuova moda posillipina, a cui ha aderito da subito Carmen Pazzi: *«Ormai nella zona ci consorziamo per dividere le spese del taxi. Il 140 è un carro bestiame».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1232-disastro-anm-solo-260-bus-in-strada-oltre-360-mezzi-in-deposito-rotti-o-senza-assicurazione.html>

Troppe tasse, don Luigi Merola chiude l'onlus

di Mariano Rotondo - (Venerdì 12 Luglio 2013)



Troppe tasse da pagare, così il prete anticamorra, don Luigi Merola, annuncia la chiusura dell'associazione **“A voce de' criature”**, uno dei pochi “poli”

napoletani che per anni ha tolto i ragazzini dalla strada e quindi dalla mani dei clan.

«I beni confiscati alla mafia e alla camorra non possono pagare le tasse - dice il sacerdote - c'è in questo senso un vuoto legislativo che va colmato, altrimenti il lavoro delle forze dell'ordine, nel recupero e nella bonifica viene disperso e diventa inutile. Purtroppo oggi ci troviamo a chiudere schiacciati dalle spese tra cui quelle delle tasse, come la Tarsu, da cui i beni confiscati non sono esentati e che ci ha messo molto in difficoltà - continua - Nessuno ha preso a cuore questa situazione, da venerdì che ho annunciato la decisione, non mi è arrivata nessuna telefonata. È caduto nel vuoto - insiste don Merola - anche il nostro appello ai parlamentari per fare una legge al fine di tutelare chi gestisce i beni confiscati. Ho fatto una proposta al riguardo, ma è rimasta lettera morta e nessuno ha avuto il coraggio di portarla avanti. Nella proposta di legge chiedevamo che chi gestisce i beni confiscati sia esentato dal pagamento delle tasse e dalle utenze che vengono utilizzate per finalità sociale. Altrimenti ci prendiamo in giro».

Per don Luigi Merola l'Italia è *«un bel Paese, ma tutti sono bravi a predicare, poi nella concretezza chi è che fa la lotta alla camorra? Dopo le grandi operazioni e i grandi blitz, tutto ritorna come prima. Nessuno si preoccupa di mantenere nella legalità i “soldatini del boss”. Abbandonati a loro stessi - dice ancora - non possono che ritornare a chiedere i soldi alla malavita. Serve un'analisi sociologica degna di questo Paese e si deve smettere di fare la lotta alla camorra e alle mafie solo*

attraverso le conferenze stampa. Un quartiere non viene bonificato solo con l'arresto del boss e, in questi anni, "A Voce de' creature" ha fatto questo, ha bonificato realmente il territorio e i quartieri, togliendo dalle strade i ragazzi, dando una nuova speranza. Al momento, però, mi sento solo. Mi sembra di avere solo tanti tifosi - conclude - ma nessun giocatore in campo con me».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1238-troppe-tasse-don-luigi-merola-chiude-lonlus.html>

Il Comune di Napoli a caccia di alberi pericolosi

di Riccardo Thomas - (Sabato 13 Luglio 2013)

«*In ogni cosa la sua misura*». Seppure l'affermazione di Tito Maccio Plauto risalga al



secondo secolo a.c., il Comune di Napoli sembra ignorarla, soprattutto se si tratta di alberi da abbattere.

Tant'è che ieri per Napoli è stata una giornata emblematica in fatto di alberi abbattuti.

Il primo è stato fatto a pezzi in via San Giacomo dei Capri. Si tratta di un pino secolare, molto simile a quello che lo scorso 10 giugno ha ucciso

la 44enne Cristina Alongi, schiacciata dal tronco di un pino che in via Aniello Falcone si è abbattuto sulla sua auto. Sta di fatto che se prima di quella tragica mattinata gli alberi napoletani dormivano sonni tranquilli, da quel giorno il Comune di Napoli ha aperto la caccia all'albero pericolante.

A via San Giacomo dei Capri la storia è cominciata la scorsa settimana, per palazzo San Giacomo, quel pino di oltre 170 anni è pericoloso. La strada viene chiusa al traffico per una settimana e l'albero piantonato da due uomini della polizia Municipale h24, poi l'abbattimento.

Oltre che sul pino, ieri i tecnici, hanno proceduto anche alla potatura di un grosso albero di eucalipto adiacente l'albero abbattuto, risparmiato dal machete comunale. Intanto, mentre al Vomero alto, i residenti della zona ritornano in possesso della loro strada a viale Raffaello, nel cuore del quartiere Vomero, viene abbattuto un altro pino secolare tra le proteste della gente, in primis dei Verdi Ecologisti. «*A causa della psicosi abbiamo calcolato che nell' ultimo mese sono stati abbattuti circa 600 alberi*

in città e mentre ne sono stati piantati a stento trenta - afferma Francesco Emilio Borrelli, responsabile regionale dei Verdi - di questo passo trovare un albero a Napoli sarà molto difficile». «Siamo molto preoccupati - conclude Borrelli - per la gestione del patrimonio arboreo e soprattutto storico di Napoli che a nostro avviso si sta via via dilapidando senza alcuna tutela, a causa anche dei recenti tragici fatti di cronaca».

Ma la storia non finisce qui.

Sempre ieri mattina un altro pino è stato abbattuto all'esterno della pineta in cui è ubicato il commissariato Ps di Posillipo. In questo caso la vicenda assume i connotati del grottesco. Infatti, subito dopo la tragedia di via Aniello Falcone, la sezione comunale e il commissariato di Posillipo vengono dichiarati inagibili dal Comune, il primo viene trasferito in toto presso la sede della I Municipalità e il secondo dislocato in un camper in cui gli agenti ricevono i cittadini, seduti su una panchina utilizzata come sala d'attesa. I dipendenti del comune hanno invece attaccato un cartello davanti alla pineta: "A causa di verifiche sulle condizioni di sicurezza degli alberi.

Gli uffici del comune sono chiusi". Assurdo, ma vero.

Tutto questo accade perché per palazzo San Giacomo gli alberi dell'adiacente pineta sono pericolosi. Sta di fatto che ieri mattina è stata effettuata una massiccia opera di potatura all'interno della pineta e nei prossimi giorni, dopo l'accesso dell'agronomo del comune, di pini ne dovranno essere abbattuti almeno tre. La caccia continua.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1241-il-comune-di-napoli-a-caccia-di-alberi-pericolosi.html>

Pompei - Cadono pezzi dal muretto della Via Stabiana di Redazione - (Sabato 13 Luglio 2013)



Scavi senza pace: ennesimo crollo, infatti, all'interno del più grande museo a cielo aperto della Campania già pesantemente sotto accusa per lo stato di degrado contro cui puntano l'indice l'Ue e l'Unesco.

Alcune pietre si sono staccate da un muretto della via Stabiana, nel complesso di Pompei: si tratta di una costruzione che come le altre risale a circa duemila anni fa.

La scoperta è stata fatta questa mattina dagli impiegati del sito storico. La via Stabiana dà accesso al teatro Piccolo, che resta comunque accessibile ai visitatori, secondo quanto ha comunicato la soprintendenza archeologica.

Il distacco delle pietre dal muretto della via Stabiana è avvenuto dopo la chiusura del sito archeologico - ha reso noto la soprintendenza - ed è stato scoperto in mattinata durante l'ispezione di controllo.

Un tratto della via Stabiana è stato transennato, ma la via - ha precisato la soprintendenza - resta accessibile così come resta accessibile per i visitatori il teatro Piccolo. In via Stabiana stanno operando i tecnici della soprintendenza con

l'archeologo Ernesto De Carolis, responsabile del Centro ricerca applicata, che sostituisce il direttore degli Scavi, Greta Stefani, attualmente in ferie. La via Stabiana è compresa nei lavori di manutenzione e restauro del “Grande progetto Pompei” finanziato dall'Unione Europea.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1242-pompei-cadono-pezzi-dal-muretto-della-via-stabiana.html>

Napoli - Il Parco Marinella, bonifica al palo di Giuseppe De Stefano - (Lunedì 15 Luglio 2013)



Un milione di euro. Ruota tutta intorno a questa cifra l'indignazione dei cittadini di via Vespucci, che hanno tenuto un presidio nel piazzale antistante al pronto soccorso del

Loreto Mare, appoggiati da commercianti e operatori sanitari dello stesso ospedale.

Il motivo sta in alcune dichiarazioni dello scorso 29 giugno del vicesindaco Tommaso Sodano, che nell'occasione ha affermato di aver speso, per l'appunto, un milione di euro tra le bonifiche e lo sgombero dell'area.

È trascorso ormai un anno, infatti, dallo sgombero del campo Rom nel parco della Marinella, al quale ha fatto seguito unicamente l'azione di protesta costruttiva dei dipendenti dell'Astir.

Era il 4 marzo scorso, infatti, quando gli operatori ecologici della società in house della Regione Campania ultimarono la differenziazione dei rifiuti accumulati nel parco, che resta il segno più lontano raggiunto dall'opera di bonifica dell'area. Allora gli operatori volevano manifestare il loro dissenso rispetto alla decisione della Regione Campania di mettere in cassa integrazione i circa 500 dipendenti della società in house.

A quella operazione nessuna opera di bonifica ha fatto seguito e viene da sé che la gente si chieda come siano stati spesi questi soldi.

«Un milione di euro per la bonifica? Di qui non è uscito mai nemmeno un chiodo arrugginito - denuncia Nicola Di Frenna, presidente del comitato Vespucci che nell'ultimo anno si è battuto attivamente per la causa della Marinella - il materiale è

stato solo selezionato dagli operatori dell’Astir, ma è ancora tutto all’interno, compresi i rifiuti tossici».

Si parla di un bando per dei lavori che prenderebbero il via a inizio 2014, ma la fiducia scarseggia.

«Siamo preoccupati perché non vediamo nulla di concreto: avevano promesso controlli e pattugliamenti, ma io non ho visto nessuno e nel frattempo tossici ed extracomunitari si stanno riappropriando dell’area - incalza Di Frenna - io stesso avevo stilato e presentato una bozza di progetto per la riqualificazione e bonifica del parco lo scorso 5 giugno, ma il vicesindaco non mi ha degnato di alcuna risposta. Questo significa ignorare la voce della gente e insieme alla notizia dello scorso 29 giugno - conclude - è una presa in giro nei confronti di cittadini che credono davvero nelle istituzioni».

Cittadini che si sono appassionati a questa lotta per la difesa dei propri diritti e della propria salute, come l’avvocato Pasquale D’Errico, coordinatore provinciale dell’Associazione Nazionale Carabinieri e presidente della sezione Napoli Est della stessa Anc.

«Ci troviamo in una condizione in cui i diritti della tutela dell’ambiente e della salute non vengono ancora una volta garantiti né rispettati alle porte della città - sbotta D’Errico - persino noi carabinieri di questa zona dobbiamo sentirci presi in giro: è inaccettabile e chiediamo che sia data contezza di quanto l’amministrazione sta facendo sul serio per il parco della Marinella».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1245-napoli-il-parco-marinella-bonifica-al-palo.html>

Benevento - Rapina in stile Arancia Meccanica di Armando Ferrara - (Mercoledì 17 Luglio 2013)



L'ipotesi più accreditata è che si tratti di una banda specializzata in rapine, probabilmente dell'Est Europa a giudicare dall'accento, quella che ha colpito per la seconda volta la zona del Beneventano, precisamente a Solopaca, località finora nota soltanto per l'ottimo vino prodotto.

Tre malviventi a volto coperto hanno attaccato questa volta una villetta in cui vive una donna con suo padre e i suoi due figli.

I tre hanno suonato il citofono intorno alle 22, attirando così la donna fuori, incuriosita per non aver ricevuto risposta, e l'hanno aggredita, stratonandola, e infilandosi all'interno dell'abitazione.

Subito dopo i due complici, armati e incappucciati come il primo, sono entrati e hanno sequestrato i membri della famiglia, rinchiudendoli nel salone.

La banda si è fatta consegnare i contanti presenti in casa, circa 600 euro, e alcuni oggetti in oro. Non contenti, hanno anche svuotato la cassaforte, dopo essersi fatti consegnare la chiave, contenente altri mille euro.

Prima di fuggire i tre hanno chiuso la famiglia nella tavernetta.

Qualche giorno prima la banda ha saccheggiato la casa di un avvocato, rinchiudendolo con la famiglia in camera da letto e svuotando le casseforti per un totale di 1.500 euro, prendendo anche oggetti in oro e anche tre pistole detenute legalmente, per un valore complessivo di circa 20mila euro.

Sui due casi sta indagando il commissariato di polizia di Telesse Terme. Nel frattempo cresce la paura a Solopaca ed in tutto il Sannio.

Web

www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1251-benevento-rapina-in-stile-arancia-meccanica.html

Napoli - Napolipark scatta il blitz dei contrassegni di parcheggio falsi

di Mariano Rotondo - (Venerdì 19 Luglio 2013)



Eludevano la sosta a pagamento nelle “strisce blu” del centro di Napoli esponendo sul cruscotto contrassegni per invalidi. L’Unità operativa radiomobile della Polizia municipale di Napoli, diretta dal capitano Giuseppe Cortese, ha sequestrato questa mattina oltre 80 permessi per diversamente abili nella zona che va da piazza Municipio a via Santa Lucia.

I “furbetti” sostavano per ore, finanche giorni, nelle corsie riservate e per la sosta dei veicoli date in concessione alla società partecipata Napolipark, con la scusante di possedere il permesso per invalidi in alcuni casi, per giunta “falsi”.

Infatti, alcune automobili presentavano tagliandi “manomessi”: fotocopie a colori, stampe da computer scannerizzate, o addirittura con la sostituzione della data di scadenza.

Tra i tanti, spicca il “trucchetto” di un di noto commercialista che, sulla base di una falsa denuncia di smarrimento, lasciava in sosta nelle strisce blu due diversi veicoli.

I controlli a tappeto si sono resi necessari a seguito delle numerose segnalazioni giunte dai cittadini e dalle associazioni delle persone diversamente abili, che hanno denunciato l'uso improprio di tali contrassegni, in particolare per sottrarsi all'obbligo di pagamento della sosta a tariffa oraria.

Dopo una prima fase di controlli "a tappeto", l'attività si è focalizzata, mediante veri e propri appostamenti, sugli utenti della strada che occupavano gli stalli di sosta per maggior tempo.

I sequestri sono avvenuti per due distinti motivi.

In primis ai sensi di un'ordinanza sindacale che dispone che il contrassegno può essere utilizzato soltanto in presenza del suo intestatario.

Invece, per quanto riguarda i contrassegni falsi, si è proceduto al sequestro penale e i diversi utilizzatori dei permessi taroccati, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati di falsità in atto pubblico, uso di atto falso e truffa. Nei procedimenti penali che seguiranno, la Napolipark si costituirà parte civile.

L'attività di controllo però non finisce qui. La Polizia Municipale continuerà nei prossimi giorni a verificare i veicoli in sosta in altre zone della città.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1253-napoli-napolipark-scatta-il-blitz-dei-contrassegni-di-parcheggio-falsi.html>

Pomigliano d'Arco - “Morte bianca” alla Fiat, è mistero di Mariano Rotondo - (Venerdì 19 Luglio 2013)



Morte misteriosa allo stabilimento Fiat di Pomigliano D'Arco dove nel primo pomeriggio ha perso la vita un operaio 62enne di Somma Vesuviana.

Vincenzo Esposito Mocerino, dipendente della ditta di pulizia “De Vizia”, è stato trovato riverso in una zona dell'industria dismessa e che non era di competenza della ditta appaltatrice per cui l'uomo lavorava.

L'allarme è scattato intorno a mezzogiorno, quando alcuni colleghi cercavano, senza riuscire a trovarlo, il loro compagno. Così sono scattate le ricerche, terminate un'ora dopo quando il corpo senza vita è stato avvistato in una vasca di cataforesi non più operante.

È giallo, tuttavia, sulle cause della tragedia. Al momento le ipotesi maggiormente accreditate sono quelle di un incidente o di un malore, anche se gli investigatori stanno cercando di capire cosa ci facesse l'operaio nella zona di verniciatura delle vetture ormai da tempo inutilizzata.

Sgomento nel comune somnese, dove Esposito Mocerino era un personaggio in vista e conosciuto con il soprannome di “Enzuccio il barbiere”. Intanto a Pomigliano scoppia l’allarme sicurezza: dopo aver appreso della morte del lavoratore, le rsa dello stabilimento Fiat hanno proclamato due ore di sciopero, dalle 15 alle 17 di oggi durante cui la produzione si è fermata. Fim, Uilm, Fismic e Ugl, chiedono che siano chiarite, nel più breve tempo possibile, le cause che hanno portato alla morte del lavoratore della ditta esterna di pulizia.

Gli operai dello stabilimento Fiat sono infatti usciti dai reparti nel pomeriggio ed hanno incrociato le braccia in segno di solidarietà con la famiglia del 62enne deceduto. Anche dalle organizzazioni sindacali, intanto, è arrivata la vicinanza alla famiglia dell’ennesima morte bianca, anche se le cause del decesso sono tuttora da comprendere.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1254-pomigliano-darco-morte-bianca-alla-fiat-e-mistero.html>

La Regione Campania stanZIA 21 milioni di €uro per sbloccare ben quaranta opera di restyling ambientale e paesaggistico in Campania

di Mariano Rotondo - (Lunedì 22 Luglio 2013)



Arrivano dalla Regione Campania 21 milioni di €uro per sbloccare ben quaranta opera di restyling ambientale e paesaggistico in Campania.

Una grossa porzione andrà all'Ente Parco Vesuvio su cui numerosi progetto sono fermi da anni a causa della carenza di fondi strutturali, ma interventi di riqualificazione saranno finalmente portati a termine in tutti gli angoli più suggestivi del territorio.

«Grazie all'approvazione di una delibera con cui vengono traslate sul Por Fesr Campania 2007-2013 risorse destinate alle aree protette previste nella vecchia programmazione pari a 20 milioni 941mila euro, potranno essere completate 40 opere di alto valore ambientale in numerosi comuni campani e potranno essere disposti i pagamenti necessari a saldare altri 97 interventi ultimati dagli enti parco e dalle amministrazioni comunali - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano - Sblocciamo in questo modo risorse necessarie a migliorare l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche ed il miglioramento dei servizi per cittadini e visitatori.

Il provvedimento approvato permetterà sia di risarcire quegli enti che, pur di ultimare i progetti, hanno anticipato le somme necessarie alla loro ultimazione sia di completare quelle opere che, invece, erano rimaste in sospeso. La procedura era bloccata - continua Romano - perché le opere in questione non sono state ultimate

entro il termine di scadenza del Por 2000-2006 che era fissato al giugno 2009 e ciò non rendeva possibili le erogazioni da parte della Regione».

Si tratta, però, di interventi di alto valore ambientale e di riqualificazione del territorio, come il recupero ambientale e paesaggistico di Santa Maria delle Grazie a Castello nel comune di Somma Vesuviana, la riqualificazione del centro storico di Sessa Aurunca, la valorizzazione dell'area archeologica di Laureti a Caselle in Pittari, il recupero dell'antica Ferriera e dell'antico mulino lungo il Bussento, la valorizzazione dell'ingresso al centro storico di Centola-Palinuro, il recupero del borgo del Convento dei Domenicani di Ottati, ma anche azioni necessarie a garantire poi la salvaguardia del territorio come la realizzazione del Centro di polizia forestale nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo Di Diano e il Centro studi e ricerche sulla biodiversità.

Ma prima di tutto gli interventi miglioreranno le vie d'accesso ed i sentieri che conducono sul Vesuvio, oggi nel degrado ma percorsi da centinaia di migliaia di turisti ogni anno.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1259-la-regione-campania-stanzia-21-milioni-di-euro-per-sbloccare-ben-quaranta-opera-di-restyling-ambientale-e-paesaggistico-in-campania.html>

Napoli ZTL – Sospese dal 22 luglio al 1° settembre le Corsie Preferenziali di Via Duomo e Piazza Dante che diventano ZTL di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 24 Luglio 2013)



Potremmo dire quasi il bicchiere mezzo pieno.

Lo scrivemmo ad Aprile che l'allora assessore alla viabilità Anna Donati aveva, finalmente, deciso di abolire lo scempio delle corsie preferenziali di Via Duomo e Piazza Dante.

Sul sito del Comune di Napoli è riportato:

Firmata l'ordinanza sindacale per la sospensione temporanea delle corsie riservate di Piazza Dante e di via Duomo, un provvedimento propedeutico alla trasformazione in Zona a traffico limitato di tutta l'area che prenderà il via definitivo il prossimo 2 settembre.

Nel provvedimento si precisa che la sospensione sarà limitata al periodo che va da lunedì 22 luglio al 1 settembre 2013. Sospese: la corsia preferenziale di Via Duomo, da via Tribunali a via Donna Regina/piazzetta San Giuseppe dei Ruffi, e le corsie preferenziali in Piazza Dante.

Si precisa, inoltre, che resta confermata, la ZTL 'Centro Antico', con orario 7/18, e l'area pedonale di Piazza del Gesù, entrambe presidiate dai varchi telematici.

Intanto, proseguono le procedure per trasformazione delle corsie riservate di Piazza Duomo e Piazza Dante in ZTL, così come deciso dalla Giunta lo scorso aprile. Su questo provvedimento è stata inoltrata la richiesta per l'autorizzazione al ministero dei trasporti su cui l'amministrazione ha ricevuto un primo via libera ed è in attesa dell'autorizzazione definitiva.

Dopo un anno e mezzo dall'instaurazione della corsia preferenziale di Via Duomo (asse di collegamento tra le portanti di Corso Umberto I e Via Foria) e soprattutto lo scempio ancora più grave dell'aver rediretto il traffico per le strade anguste ed antiche di Via Tribunali, Santa Maria Vertecoeli, Santa Sofia (circa 300m per vicoli a dispetto di 100m di strada lineare), il MONITORE NAPOLETANO da ha condotto una battaglia feroce in materia, poiché a parte fare indebitamente cassa con le multe elargite soprattutto ai residenti (circa 100€ a multa), il principio sulla quale l'ordinanza sindacale aveva poggiato la corsia ovvero un minore traffico era perfettamente saltata, in quanto il principio del percorso minimo (e minor consumo ed inquinamento) non veniva per nulla risolto, anzi veniva aggravato dal dedalo di stradine che gli automobilisti e centauri dovevano fare.

Mi si può obiettare che nel Centro Antico non si dovrebbe camminare in auto o moto, ma il Centro Storico di Napoli è abitato da più di 80.000 persone residenti (praticamente tutta la popolazione di Firenze, centro storico e zona esterna) e quindi il principio di base salta.

Come descritto dall'ordinanza resta attiva la ZTL, ma non c'è più la restri

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1269-napoli-ztl-sospese-dal-22-luglio-al-1d-settembre-le-corsie-preferenziali-di-via-duomo-e-piazza-dante-che-diventano-ztl.html>

Terra dei fuochi - Don Patriciello minacciato dai contadini

di Mariano Rotondo - (Mercoledì 24 Luglio 2013)



«Per colpa tua non vendiamo più niente, torna in chiesa a dire messa».

I contadini della zona Nord di Napoli attaccano senza mezzi termini il prete di frontiera don Maurizio Patriciello, autore da anni di una campagna durissima contro la “Terra dei fuochi” ed i roghi voluti dalla camorra principalmente nella zona di Caivano.

Una battaglia, quella del sacerdote, che sta facendo venire alla luce fenomeni inquietanti e che sta soprattutto portando decisamente alla luce una piaga sociale che altrimenti sarebbe rimasta chiusa in un involucro di silenzio.

Ma neppure i tanti gesti eroici del parroco, tuttavia, sono apprezzati da tutti.

Era il primo pomeriggio, infatti, quando al termine del sopralluogo del ministro dell'Agricoltura, Nunzia De Girolamo, sette o otto persone si sono avvicinate a don Patriciello.

Con aria quantomeno arrabbiate gli hanno detto di smetterla, di farla finita di parlare delle campagne di Caivano *«perché da quando è cominciata questa storia, non riusciamo più a vendere i prodotti della nostra terra».*

Ma nonostante l'aria alquanto alterata, il prete non si è fatto intimorire ed a replicato immediatamente: *«Per me è più importante la salute dei bambini e di tutta la gente,*

compresa la vostra». Poi sono intervenuti lo stesso ministro ed altre persone che avevano preso parte alla vista, allontanando il gruppetto di agricoltori locali.

Insomma, tensione che si è tagliata a fette, anche perché a fare “la parte del leone” non era gli emissari diretti del clan, bensì - sembrerebbe - i lavoratori della terra, che stanno avendo non pochi problemi a commercializzare i loro frutti da quando a Caivano è stato scoperto un campo invaso da veleni su cui crescevano gli ortaggi.

Un mix tra crisi e ignoranza sociale che fa preferire la vendita dei prodotti alla salute della collettività.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1270-terra-dei-fuochi-don-patriciello-minacciato-dai-contadini.html>

Napoli – Il ponte di Pietro Castellino, ovvero il Ponte dei Suicidi.

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 25 Luglio 2013)



Se a Napoli si contano i morti di Camorra producendo di tanto in tanto il numero dei decessi delle varie faide, degli errori e quant'altro gira intorno il mondo della malavita

organizzata, negli ultimi mesi e maggiormente negli ultimi giorni si sta creando una nuova lista, quella dei suicidi che hanno scelto come loro ultima tappa quel famigerato Ponte di via Pietro Castellino che nel solo mese di Luglio ha prodotto tre morti ed uno sventato suicidio.

Fino ad ora, il problema dei suicidi non ha varcato la soglia del trafiletto di cronaca sulla carta stampata e sul web.

Il finto dolore tipico di notizie come questa, che sfocia in un “che peccato”, “chissà cosa sarà successo”, e la rassegnata parola, in certi casi odiosa e vera “pacienz’ che putimm’ fa”, una scrollata di testa e si va avanti.

Ma dal momento in cui, come detto, in un solo mese si passa dal Ponte per tre suicidi ed un tentato suicidio di ieri, beh... la percezione cambia e diventa “Ma che sta succerenn’?”

Peccato che per giungere a questa frase, almeno tre persone sono decedute in un mese e 8 dall’inizio dell’anno!

La motivazione di questo stillicidio è semplice e la dà Tonino, il mancato suicida del Ponte dei Suicidi.

«*M'aggio sfasteriato 'e campà*» ha detto a più riprese

A far desistere l'uomo dall'insano gesto oltre le forze dell'ordine, il Presidente della Municipalità 5 (Vomero, Arenella) Mario Coppeto ed il Sindaco de Magistris sono stati il momento di lucidità nel vedere la moglie ed i figli.

Ma cosa spinge a dire ad una persona, sposata e con due figli (entrambi sotto choc) a dire «*M'aggio sfasteriato 'e campà*»?

È sempre Tonino a rivelarlo in quel mentre in cui la mente, il disagio, il demone del suicidio, stanno creando le condizioni per il salto fatale

«*Si fanno solo chiacchiere. Le transenne al ponte, messe così non servono. La pineta e i giardinetti di via Domenico Fontana sono nel degrado. Non ho un lavoro stabile e non so con quali soldi crescere i miei due figli*»

In questa sconnessa rivelazione Tonino è ancora vittima della città e della sua storica mancanza di lavoro, di certezze di possibilità, della prospettiva di vedere un futuro.

In Italia stanno chiudendo ormai quasi 1.000 imprese al giorno e la spirale negativa (a dispetto di quello che viene detto in TV e dai giornali) sembra senza via d'uscita.

L'unica via, sembra, a quanto pare, il Ponte dei Suicidi

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1273-napoli-il-ponte-di-pietro-castellino-ovvero-il-ponte-dei-suicidi.html>

Napoli al 36° posto nella classifica Città Criminali de Il Sole 24 Ore, 1° Milano, 2° Rimini, 3° Bologna

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 26 Luglio 2013)



Classifica sui generis quella de Il Sole 24 Ore che colloca Napoli al 36° posto (su 106 città in esame) delle città dove sono commessi la maggior quantità di reati in assoluto e rispetto alla popolazione.

E quello che lascia perplessi sono le prime 5 posizioni:

- 1 – Milano
- 2 – Rimini
- 3 – Bologna
- 4 – Torino
- 5 – Roma

Ma ciò che lascia ancora più interdetti sono città considerate tranquille come Firenze al 7° posto, Ravenna al 8°, Pavia al 18°, Brescia al 22°, Trieste al 31°

Ma nella classifica ci sono anche altri “paradossi” sulle presunte pericolosità, come ad esempio Ragusa 45° posto, Trapani al 46° (con buona pace di Montalbano) Reggio Calabria al 73° posto, Enna al 102° posto.

Tra le città capoluogo della Campania, come detto, Napoli al 36° posto, ma più sicure sono Caserta all’82° posto, Avellino al 101° posto e Benevento al 103° posto

La città più sicura d’Italia è Matera all’ultimo posto, ovvero il 106°

Le province in graduatoria in base all'incidenza dei reati denunciati in rapporto alla popolazione (ogni 100mila abitanti), con il numero totale dei reati rilevato in ciascuna e la variazione 2012/2011. In verde le variazioni delle province dove i reati sono calati, in rosso dove sono aumentati

Province	Delitti			Province	Delitti		
	per 100mila abitanti	Numero Totale	Variazione % 2012/2011		per 100mila abitanti	Numero Totale	Variazione % 2012/2011
1 Milano	8.438	257.988	-2,30	54 Vercelli	3.887	6.850	-0,09
2 Rimini	7.862	24.541	6,45	55 Terni	3.873	8.846	3,68
3 Bologna	7.180	70.395	2,64	56 Gorizia	3.852	8.404	9,68
4 Torino	7.040	188.603	1,86	57 Vibo Valentia	3.846	6.236	-4,34
5 Roma	6.608	267.068	3,74	58 Cremona	3.829	13.731	0,77
6 Genova	6.118	82.118	-3,56	59 Mantova	3.805	18.893	-1,42
7 Firenze	6.083	89.633	8,92	60 Barletta-Andria-Trani	3.802	14.903	3,62
8 Ravenna	5.994	23.108	-2,34	61 Aosta	3.761	4.776	2,73
9 Lucca	5.901	22.886	8,85	62 Chieti	3.712	14.410	2,05
10 Prato	5.894	14.600	-3,29	63 Monza e della Brianza	3.705	31.399	1,92
11 Savona	5.704	16.005	2,40	64 Arezzo	3.698	13.703	4,37
12 Livorno	5.598	18.732	1,42	65 Cagliari	3.684	28.726	3,77
13 Pisa	5.539	22.857	-1,50	66 Viterbo	3.661	11.857	2,81
14 Parma	5.516	23.762	4,06	67 Fermo	3.655	6.393	-0,62
15 Pescara	5.442	17.171	1,53	68 Lodi	3.647	8.216	1,12
16 Imperia	5.429	11.622	-6,15	69 Salerno	3.591	39.225	8,09
17 Venezia	5.181	43.861	0,93	70 Rovigo	3.583	8.892	1,48
18 Pavia	5.181	27.860	1,28	71 Nuoro	3.541	7.635	2,21
19 Modena	5.089	34.976	-7,94	72 Macerata	3.539	11.304	-8,00
20 Padova	5.016	46.331	6,92	73 Reggio Calabria	3.538	19.437	3,34
21 Catania	4.987	53.800	0,46	74 Vicenza	3.530	30.421	2,63
22 Brescia	4.980	61.962	-1,08	75 Siena	3.514	9.368	10,04
23 Foggia	4.757	29.758	4,43	76 Ascoli Piceno	3.460	7.285	-7,55
24 Reggio Emilia	4.708	24.500	7,98	77 Lecco	3.420	11.550	-4,72
25 Ferrara	4.691	16.498	4,14	78 Lecce	3.396	27.175	0,30
26 Pistoia	4.681	13.455	0,05	79 Trento	3.366	17.811	4,29
27 Novara	4.622	16.951	-1,50	80 Cosenza	3.365	24.001	2,80
28 Forlì	4.609	18.026	-3,66	81 Taranto	3.349	19.809	0,44
29 Latina	4.597	28.334	-2,31	82 Caserta	3.320	30.084	2,65
30 La Spezia	4.591	10.044	8,14	83 L'Aquila	3.311	9.872	-0,42
31 Trieste	4.516	10.463	4,14	84 Pesaro	3.291	11.936	8,23
32 Palermo	4.507	55.993	5,10	85 Isernia	3.278	2.841	-2,77
33 Bari	4.494	56.003	2,90	86 Bolzano	3.273	16.625	10,80
34 Alessandria	4.456	18.952	-4,79	87 Messina	3.228	20.893	-0,43
35 Grosseto	4.273	9.621	4,86	88 Agrigento	3.205	14.267	-1,87
36 Napoli	4.262	133.171	0,01	89 Cuneo	3.186	18.729	4,11
37 Bergamo	4.339	47.403	0,95	90 Udine	3.120	16.731	1,97
38 Verona	4.339	39.258	4,14	91 Rieti	3.098	4.841	3,37
39 Asti	4.268	9.292	8,30	92 Verbania	3.093	4.950	-6,73
40 Massa Carrara	4.224	8.413	0,14	93 Como	3.064	18.088	-2,89
41 Perugia	4.212	27.701	1,79	94 Campobasso	3.028	6.834	0,04
42 Caltanissetta	4.069	11.057	4,88	95 Treviso	2.943	25.893	9,22
43 Piacenza	4.066	11.594	-1,90	96 Pordenone	2.931	9.146	5,30
44 Varese	4.049	35.522	0,28	97 Frosinone	2.791	13.761	-2,05
45 Ragusa	4.034	12.464	3,78	98 Potenza	2.788	10.478	6,84
46 Trapani	4.018	17.242	0,02	99 Sondrio	2.766	5.000	-8,83
47 Brindisi	4.011	16.034	2,74	100 Crotone	2.675	4.565	-1,19
48 Ancona	3.995	18.946	0,64	101 Avellino	2.630	11.191	5,31
49 Catanzaro	3.985	14.320	-1,00	102 Enna	2.613	4.504	1,90
50 Siracusa	3.924	15.671	3,72	103 Benevento	2.529	7.165	-5,38
51 Sassari	3.914	18.845	-3,02	104 Belluno	2.470	5.160	4,84
52 Teramo	3.911	11.997	-9,17	105 Oristano	2.340	3.814	5,50
53 Biella	3.901	7.074	-0,35	106 Matera	2.260	4.518	-4,12
totale	4.699	2.798.869	1,30				

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno - Sdi/Sed

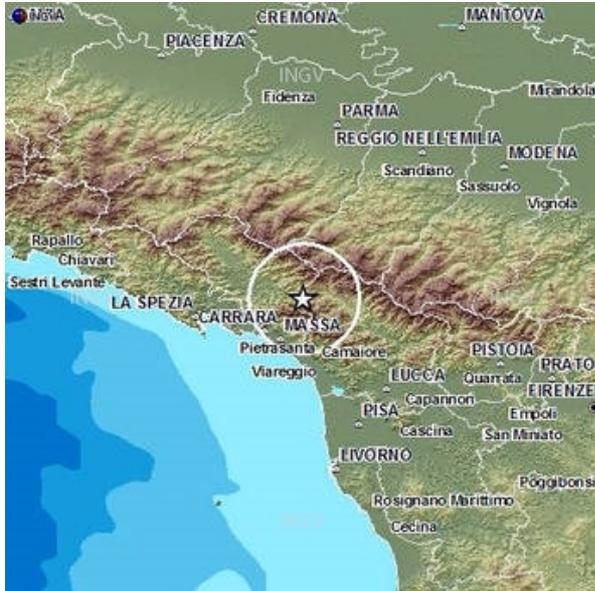
Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1280-napoli-al-36d-posto-nella-classifica-citta-criminali-de-il-sole-24-ore-1d-milano-2d-rimini-3d-bologna.html>

-

Cronache

Sisma in Toscana Fuggi fuggi da spiagge di ANSA - (Lunedì 01 Luglio 2013)



Due giorni senza scosse sembravano aver avviato ad un lento ritorno alla normalità la popolazione dei comuni della Lunigiana e della Garfagnana, colpiti dal sisma di 5.2 dello scorso 21 giugno e dalle sciami che ne è seguito. E invece una nuova scossa di magnitudo 4.4, avvertita alle 16.40 in mezza Toscana, ma anche in Emilia Romagna e in Liguria, ha fatto tornare la paura.

Di nuovo gente in strada e crolli di alcuni ruderi, disabitati, e di qualche cornicione. Nessun ferito ma la consapevolezza dei responsabili della Protezione civile che per questa notte i centri di accoglienza, allestiti subito dopo la prima scossa, che da due giorni restavano vuoti, potrebbero tornare ad ospitare quanti proprio la paura terrà fuori di casa. Paura avvertita anche nelle spiagge di Marina di Carrara e di mezza Versilia, dove molti bagnanti si sono diretti verso le strade. Non così a Forte dei Marmi, dove il terremoto si è sentito bene, "ma i bagnanti sono rimasti in spiaggia", assicura il sindaco Umberto Buratti.

"Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire", racconta invece Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni.

"Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare" aggiunge. L'epicentro, ancora una volta tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola in Lunigiana, tra le province di Massa Carrara e

Lucca. Una replica di quello del 21 giugno, dice l'Ingv che spiega che l'epicentro si è spostato leggermente in direzione Est-Nord-Est. "Non si vive piu. La gente è terrorizzata. Non ci voleva" dice subito dopo il sisma il sindaco di Casola Riccardo Ballerini. A lui fa eco il collega di Fivizzano, Paolo Grassi: "avevamo già fatto circa 600 controlli per la stabilità degli edifici - spiega -. Per ora ho sospeso quelli programmati per stasera e domani, anche per motivi di sicurezza dei tecnici. Probabilmente dovremo ricominciare tutto da capo".

Qualche crollo di calcinacci e pezzi di cornicione oggi anche nel centro di Carrara dove i vigili del fuoco hanno effettuato verifiche e controlli. Tra la Lunigiana e la Garfagnana sono pronti 4 campi, per un totale di circa 1000 posti, allestiti dalla Protezione civile nazionale. In serata i responsabili della prefettura e della Provincia di Massa Carrara hanno tenuto un vertice per verificare come, eventualmente, far fronte ai cittadini che dovessero chiedere ospitalità. "I campi della Protezione civile sono in stand-by - dice ancora Grassi - e non credo che ancora saranno utilizzati. Ma è difficile convivere con la paura".

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1196-sisma-in-toscana-fuggi-fuggi-da-spiagge.html>

Sud Africa – Nelson Mandela ancora in vita?

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 05 Luglio 2013)



Il giallo sullo stato di salute Nelson Mandela non trova risposte certe.

Dal 26 di giugno Madiba è ricoverato in ospedale in fin di vita, ma le notizie che trapelano non sono chiare, come non è chiaro se è in fin di vita, morto, o in timido miglioramento.

Mandela ha ormai 94 anni e dal periodo della sua lunga prigionia, dove divenne in simbolo ed icona della lotta non violenta, soffre di una infezioni ai polmoni che lo ha portato in ospedale in fin di vita.

Le notizie ufficiali diramate dal presidente sudafricano Zuma smentiscono quelle trapelate su una condizione di stato vegetativo di Mandela, mentre quelle non ufficiali che, citando dei presunti documenti giudiziari, danno il leader dell'anti-apartheid in «*stato vegetativo*» e consigliavano di staccare i macchinari che mantengono in vita il corpo.

La moglie: "Non ha mai sofferto" - «*Nelson Mandela non sta soffrendo*». Lo ha detto la moglie dell'ex presidente sudafricano, Graca Machel, sempre al suo fianco da quando quasi un mese fa è stato ricoverato in un ospedale di Pretoria per l'aggravarsi di un'infezione polmonare. «*Sono 25 giorni che siamo in ospedale. Anche se Madiba non è sempre stato bene, non ha mai sofferto*», ha detto la moglie del simbolo della lotta contro la segregazione razziale. «*Da quando è ricoverato in ospedale, noi siamo di nuovo tutti uniti*», ha aggiunto Graca.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1216-sud-africa--nelson-mandela-ancora-in-vita.html>

Computer Science - Microsoft crea MOODSCOP, Lo smartphone che capisce come stai

di Marisa Carone - (Domenica 07 Luglio 2013)



Il software in questione è stato presentato nel corso dell'undicesima

Conferenza internazionale su sistemi mobili, applicazioni e servizi che si è svolta a Taiwan.

Un po' dovevamo aspettarcelo.

Del resto è vero che passiamo sempre più tempo col cellulare in mano, una continuazione di noi stessi, un'appendice che ci tiene connessi agli altri, e allo stesso tempo in perenne isolamento, alimentando il continuo accesso alla nostra sfera egoistica fatta delle nostre foto, le nostre canzoni, i nostri giochi e le app preferite.

Da un po' di tempo potevamo anche parlare col nostro telefono e allora perché non dare al nostro smartphone anche la possibilità di "psicanalizzarci" e magari di condividere in nostro stato sui social?

I ricercatori impegnati in questo progetto fanno parte dei laboratori di Microsoft Asia e della Rice University. In base a quanto e come utilizziamo il telefono, il sistema capirà come stiamo.

Moodscope, questo il nome del software, utilizza un algoritmo che codifica il nostro comportamento in otto differenti stati d'animo, organizzati su due parametri quali attività e piacere.

Per il primo parametro gli stati d'animo individuati sono: teso, stressato, rilassato, calmo; per il secondo sono felice, eccitato, annoiato e arrabbiato. Gli sviluppatori assicurano una funzionalità corretta tra il 66 e il 72% dei casi.

I test in laboratorio hanno dato un responso abbastanza attendibile su circa trentadue “cavie” che per circa due mesi hanno descritto i loro stati d’animo.

Il software ha dato un responso corretto 2 volte su 3, analizzando il numero delle chiamate, delle e-mail, messaggi e siti web visitati, coordinate geografiche e app utilizzate. Per ora l’unico feedback restituito dallo smartphone usato è stato il cambiamento del colore dello schermo in base all’umore.

Moodscope è solo un prototipo e nessuno ha ancora parlato di commercializzazione anche se, non si escludono ulteriori sviluppi in futuro.

Infatti, l’invenzione, apparentemente inutile, potrebbe rivelarsi particolarmente interessante soprattutto per gli inserzionisti pubblicitari, che saranno ancora di più in grado di calibrare i messaggi, oppure più semplicemente per personalizzare i suggerimenti di alcuni servizi come quelli musicali o editoriali.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1219-computer-science-microsoft-crea-moodsco-10-smartphone-che-capisce-come-stai.html>

Plastic Busters, la nave-depuratore

di Marina Ranucci - (Domenica 07 Luglio 2013)



Il Mediterraneo sta diventando un “mare di plastica”.

L’allarme arriva da i ricercatori dell’Università di Siena che da tempo sono impegnati nel monitoraggio della salute degli animali marini e soprattutto delle acque in cui vivono.

Ebbene, tartarughe, squali e balene ingeriscono grossi quantitativi di plastica che galleggia nel Mare Nostrum. Tra lo stomaco e l’intestino di questi animali sono stati rinvenuti fino a 143 frammenti di plastiche di tutti i tipi.

Il Mediterraneo è invaso tra oltre tre miliardi di rifiuti di cui una percentuale tra il 70 e l’80% è costituito da plastica che contamina la fauna marina, la catena alimentare, ed arriva fino in tavola nel pesce che consumiamo.

Il Mar Mediterraneo infatti, essendo chiuso e densamente popolato, è uno dei più contaminati dalla plastica al mondo. Per capire quanto le acque e gli animali marini siano contaminati, dall’ateneo senese arriva un progetto di monitoraggio e pulizia dei fondali marini.

Salperà infatti dalle coste della Toscana “Plastic Busters”, una barca “acchiappa-plastica” che mapperà anche la diffusione di questi rifiuti studiandone gli effetti sugli animali marini col fine di progettare come ridurre la presenza in mare. La barca-laboratorio ecosostenibile viaggerà dal mare toscano fino a Gibilterra, poi verso la Tunisia, l’Egitto, la Grecia e, dopo tre mesi di navigazione, risalendo l’Adriatico approderà a Venezia.

A bordo, un’equipe internazionale di ricercatori farà il campionamento delle acque e, attraverso tecniche di autopsia che non comportano danni per gli animali, e sofisticate analisi ecotossicologiche, verrà controllato lo stato di salute delle specie “sentinella”.

Si tratta di balene, squali e tartarughe, animali che per eccellenza subiscono i danni dell’inquinamento da plastica.

Durante le soste nei porti principali, saranno divulgate al pubblico tutte le ricerche, creando relazioni istituzionali per perseguire gli obiettivi del progetto “Plastic Busters” che mira a concordare con tutti i Paesi del Mediterraneo strategie concrete per mitigare il grave fenomeno dell’inquinamento da plastica.

Il progetto, presentato dal dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell’ambiente dell’ateneo senese in occasione della conferenza internazionale “First Siena Solutions Conference Sustainable Development for the Mediterranean Region” tenutasi alla Certosa di Pontignano, ha già ottenuto l’adesione di 30 tra enti di ricerca ed istituzioni internazionali.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1220-plastic-busters-la-nave-depuratore.html>

Tasse - Peso fiscale, Italia da primato

di Mariano Rotondo - (Domenica 07 Luglio 2013)



La “cura” Monti si fa sentire anche nelle classifiche a livelli continentale e l’Italia si piazza al quarto posto nell’Eurozona per il peso delle tasse che è salito, in rapporto al Pil, al 44%

nel 2012 dal 42,6% del 2011.

Il quadro emerge dalle statistiche di Finanza pubblica nei Paesi dell’Unione europea a cura della Banca d’Italia. Il nostro Paese è dunque ai piedi del podio per pressione fiscale tra i 27 Paesi della Ue. Prima dell’Italia solo Belgio, Francia e Austria.

Lo Stivale, che nel 2011 era al quinto posto nella zona euro con un peso delle tasse al 42,6%, ha scavalcato la Finlandia che ha una pressione fiscale al 43,5% (43,4% nel 2011).

Il peso del fisco nel nostro Paese è superiore alla media dell’area euro (4,5%) e della Ue (40,5%) che, escludendo l’Italia, scendono rispettivamente al 41,1% e al 40%.

Nettamente inferiore rispetto alla nostra, la pressione fiscale in Germania (40,5%), Paesi Bassi (39,1%), Regno Unito (37,1%), Grecia (36,5%), Portogallo (34,6%) Spagna (33,6%). Mentre superano l’Italia Paesi come la Danimarca (49,3%) e la Svezia (44,6%).

Quanto al peso del debito pubblico lordo in rapporto al Pil, l’Italia è seconda tra i 27 Stati Ue: nel 2012 si attesta al 127% dal 120,8% del 2011. Peggio di noi solo la Grecia dove è al 156,9% (in calo dal 170,3% del 2011). Sopra il 100% Irlanda (117,6%) e Portogallo (123,6%).

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1221-tasse-peso-fiscale-italia-da-primato.html>

Famiglie indebitate per 500 miliardi di Francesco Festa - (Lunedì 08 Luglio 2013)



Dal 2007, annus domini di inizio della crisi, all'inizio del 2013 l'indebitamento totale delle famiglie italiane è cresciuto di 134 miliardi, pari a un aumento percentuale del 36,5% ed in termini assoluti ha toccato quota 501 miliardi di euro, con una punta massima di 506 registrata nell'inverno del 2011.

Questo è il quadro da brividi dipinto dall'ultima ricerca della Cgia di Mestre, che sintetizza uno scenario apocalittico con prospettive ancora tutte da decifrare.

Un altro dato allarmante riguarda l'inflazione cresciuta in cinque anni di oltre 11 punti percentuali.

Andando ad analizzare i dati nel dettaglio, scopriamo come le province più esposte con il sistema bancario sono quelle lombarde con al primo posto troviamo Lodi, con un dato medio per famiglia pari a 27.831 euro, seguita a ruota da Monza-Brianza e Milano. Situazione migliore al Sud, dove spiccano i dati positivi di Vibo Valentia ed Enna.

Per indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane, spiega l'associazione, si è inteso quello originato dall'accensione di mutui per l'acquisto di una abitazione, dai prestiti per l'acquisto di auto e moto e in generale di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili.

È anche vero che le province più indebitate sono anche quelle con un livello di reddito più elevato, nonostante risulta plausibile la presenza di molti nuclei appartenenti alle classi meno abbienti.

«Ho l'impressione - sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia - che nell'ultimo anno molte famiglie abbiano deciso di saldare i propri creditori a scapito dei risparmi e dei consumi. L'insicurezza legata alla crisi economica, al timore di una impennata dei tassi di interesse e, in particolar modo, alla paura di perdere il posto di lavoro ha indotto moltissime persone a concentrare le proprie entrate e una parte consistente dei risparmi al pagamento dei debiti».

L'ipotesi non appare affatto peregrina, se consideriamo che la situazione degli ultimi anni ha fatto contrarre il reddito disponibile delle famiglie di oltre il 4% soltanto nel 2012. Insomma, le notizie che arrivano continuano ad essere drammatiche e sembra sia ancora lontana la luce in fondo al tunnel.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1224-famiglie-indebitate-per-500-miliardi.html>

Giovani medici e dentisti in crisi di Marina Ranucci - (Martedì 09 Luglio 2013)



La crisi è ormai un dato di fatto, non solo economico. Tra i medici infatti si discute di “crisi di formazione”.

I giovani che si apprestano ad accedere alle specializzazioni non hanno contratti sufficienti, mentre quelli che scelgono l’odontoiatria sono costretti a combattere contro una fila di oltre 10mila abusivi.

È questo il drammatico quadro dei professionisti della sanità pubblica italiana, emerso oggi in audizione davanti alle commissioni Affari sociali e Bilancio della Camera per l’indagine conoscitiva sulla sfida della tutela della salute tra nuove esigenze del sistema sanitario e obiettivi di finanza pubblica.

«Centinaia di migliaia di professionisti vivono in un clima di incertezza economica e professionale - ha affermato Sergio Bovenga, rappresentante della Federazione degli Ordini dei medici (FnomCeo) - considerati “anonimi fattori produttivi” da un sistema che subordina le finalità sanitarie alla tenuta dei conti».

In Italia infatti dei 30-40mila precari del settore sanitario, 8mila sono medici solo contando i contratti a tempo determinato. Senza poi contare altre forme di precarietà, concentrate peraltro in punti nevralgici dell'assistenza, in particolare in alcune Regioni italiane.

«Di fronte a questo scenario - ha sottolineato Bovenga - senza compliance dei protagonisti anche le organizzazioni si impoveriscono».

Quel che peggiora di gran lunga la situazione del comparto medico, è la mancanza di nuovi medici specializzati, soprattutto in medicina generale. Un imbuto per migliaia di giovani medici, in maggioranza donne senza prospettive di qualificazione professionale e accesso al Servizio sanitario nazionale.

«Il decreto del Miur porta a 5 gli anni di specializzazione in medicina e a 6 quelli in chirurgia - ha spiegato il rappresentante FnomCeo - a fronte di un'insufficienza di contratti di formazione che quest'anno sono 500 in meno rispetto alle esigenze e che - sottolinea - a regole invariate il prossimo anno saranno 2mila in meno» conclude.

Un altro problema che affligge la sanità pubblica riguarda le cure odontoiatriche che in Italia colano a picco. Se nel 2005 solo il 40% degli italiani andava dal dentista, nel 2011 la percentuale è scesa al 32%. Ed a pagarne le conseguenze sono proprio i professionisti, che non solo devono cercare di sopravvivere alla discesa imperterrita della domanda, ma anche alla concorrenza sleale degli abusivi.

«Sono diecimila in Italia i dentisti abusivi - ha affermato Gianfranco Prada, presidente dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) - tra pochi anni ci sarà una vera e propria emergenza odontoiatrica, anche i dentisti pubblici lavorano ormai solo 3 ore al giorno». I dati dicono che l'offerta di odontoiatria italiana oggi è in eccesso rispetto al fabbisogno. Infatti, vi è un dentista ogni 1.042 abitanti, mentre

secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, dovrebbe esserci un odontoiatra ogni 2 mila abitanti nei Paesi industrializzati.

«La riduzione della domanda - spiega Prada - ha determinato una riduzione delle cure e un peggioramento della salute orale. Le cure oggi sono solo di emergenza - chiosa l'esperto - per curare infezioni o dolore, ma non protesi. Nei prossimi anni ci sarà una vera e propria emergenza odontoiatrica, le richieste saranno sempre maggiori». Proprio per questo, l'associazione chiede e si rende pronta immediatamente ad operare «al fianco del ministero della Salute - dichiarano dall'Andi - per portare avanti campagne di sensibilizzazione nelle scuole».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1225-giovani-medici-e-dentisti-in-crisi.html>

Spazio – Luca Parmitano è il primo italiano a camminare nello spazio

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 09 Luglio 2013)



Luca Parmitano oggi ha fatto il suo incontro con la Storia: è stato il primo italiano a passeggiare tra le stelle (in inglese EVA = Extra Vehicular Activity)

La sua “passeggiata” fa parte di una serie di operazioni di espansione della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) e di studi (tra le quali la combustione) che sono stati sviluppati dai ricercatori dell’ASI e di alcune università italiane

Il sorriso che aveva stampato sulle labbra (a forma di mezzaluna) lo ha reso, sicuramente l’uomo più felice del Sistema Solare.

La “passeggiata spaziale” durerà circa 6 ore uno sforzo immane perché a questi esseri umani viene chiesto più o meno di impugnare attrezzi per le viti da occhiali con guanti a 12 strati, con il visore del casco che non permette sempre una visibilità agevole sulla breve distanza.

Luca Parmitano, 36 anni di Paternò è stato scelto per la missione spaziale dopo che nel 2005 riuscì a portare a terra il suo veivolo AMX dopo che l’impatto con un grosso volatile era quasi distrutto rinunciando a lanciarsi dal veicolo.

Questa “bravata” gli è valso oltre che l’ammirazione della comunità aviatoria, anche la Medaglia d’Argento al Valore Aeronautico

Su Twitter ha postato moltissime fotografie della Terra e dell'Italia vista dallo Spazio

La coincidenza vuole che Parmitano è il primo italiano a camminare nello spazio nello stesso giorno del 7° anniversario dell'Italia Campione del Mondo di Calcio 2006

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1228-spazio-luca-parmitano-e-il-primo-italiano-a-camminare-nello-spazio.html>

Droga - Patto camorra-‘ndrangheta, 50 arresti

di Redazione - (Mercoledì 10 Luglio 2013)



Arresti, perquisizioni e sequestri nel Lazio, Lombardia, Campania e Calabria nei confronti dei componenti di quattro organizzazioni criminali, capaci di importare ingenti carichi di cocaina, hashish e marijuana sulla Capitale, approvvigionandosi nei Paesi produttori del narcotico.

L'operazione è condotta anche con l'interessamento delle Autorità spagnole, portoghesi e albanesi in quanto molti degli indagati sono localizzati all'estero. Sono 50 le persone destinatarie dell'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip presso il Tribunale di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia capitolina. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere e traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

I gruppi criminali smantellati con l'operazione di oggi operavano in Italia e nelle isole Canarie e intrattenevano rapporti di affari con qualificati contesti criminali riconducibili a camorra e 'ndrangheta, nonché alla criminalità organizzata colombiana, boliviana, venezuela e albanese.

La rilevanza del traffico internazionale di stupefacenti gestito da uno dei gruppi criminali e dai suoi sodali è emerso anche dalle numerose intercettazioni telefoniche e telematiche che hanno consentito di documentare la trattativa in Colombia con soggetti riconducibili al noto narcotrafficante italiano Roberto Pannunzi, all'epoca latitante, per la fornitura di oltre 200 chili di cocaina che avrebbe dovuto essere introdotta in Italia, occultata in un container scaricato nel porto di Napoli, grazie all'intervento di esponenti del clan Mazzairella.

Nel corso dell'indagine, i militari hanno eseguito numerosi interventi, sequestrando circa 240 chili di narcotico.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1230-droga-patto-camorra-ndrangheta-50-arresti.html>

Ospizio Lager - Anziani maltrattati offesi e rinchiusi nelle stanze. 4 persone ai domiciliari

di Redazione - (Mercoledì 10 Luglio 2013)



Anziani maltrattati, insultati, chiusi a chiave nelle loro stanze: è quanto ha scoperto la Guardia di Finanza in una casa di cura per anziani nel ternano.

Il gestore della residenza e tre operatori sanitari, fra cui un'infermiera, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari su provvedimento emesso dal gip Pierluigi Panariello su richiesta del pm Elisabetta Massini.

Maltrattamenti commessi nei confronti dei pazienti il reato contestato.

Altri due operatori sanitari sono stati colpiti dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalle persone ricoverate nella struttura e del divieto di comunicare con le stesse persone e con gli stretti congiunti. La stessa casa di riposo è stata sottoposta a sequestro preventivo con successivo affidamento della custodia e gestione alla Azienda Usl Umbria 2 di Terni.

Una operazione avviata poco più di tre mesi fa e proseguita anche grazie alla denuncia di alcune persone che, operando all'interno, non se la sono più sentita di tacere di fronte a certi episodi cui avevano assistito.

I finanziari hanno attuato in servizio di controllo all'interno della struttura sanitaria, oltre a pedinamenti e identificazione di persone. Indagine che ha fatto emergere una realtà in cui pazienti malati oppure lucidi e coscienti, se pur deboli e incapaci di reagire, venivano trattati senza alcun rispetto.

Secondo quanto riferito dalla guardia di finanza, alcuni operatori percuotevano gli anziani con schiaffi, strattoni e morsi, procurando loro delle lesioni. In altri casi tiravano loro i capelli, gli gettavano in faccia l'acqua contenuta nelle brocche o nei bicchieri, lanciavano cuscini e tovaglioli, oppure gli facevano “il gesto dell'ombrello” o altri gesti osceni, toccandosi le parti intime.

Li deridevano minacciandoli di colpirli con scarpe o altri oggetti e, infine, li lasciavano per ore parcheggiati in un angolo, senza alcuna compagnia, per zittirli.

In altri casi - sempre secondo quanto riferito dai finanziari - gli ospiti erano sottoposti a una sorta di supplizio cinese: ogni minuto una botta in testa, ripetuta decine di volte per oltre un'ora.

Gli anziani, soprattutto quelli con particolari problematiche comportamentali, venivano anche chiusi a chiave nelle loro stanze.

Contestate poi violazioni alle più elementari norme sulla sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, sull'igiene e la vigilanza.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1231-ospizio-lager-anziani-maltrattati-offesi-e-rinchiusi-nelle-stanze-4-persone-ai-domiciliari.html>

Sud Africa – Nelson Mandela in condizioni critiche ma stabili

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 10 Luglio 2013)



Sulle condizioni di Madiba (il nomignolo che gli fu dato alle elementari) sono ancora critiche, ma a differenza delle voci che erano circolate nei giorni scorsi su una sua possibile dipartita, Mandela sta, per così dire meglio.

«Quando gli parlo, mi risponde», ha dichiarato il nipote Ndaba Mandela, intervistato all'uscita dall'ospedale.

Mentre le nipoti Zaziwe e Zamaswazi hanno raccontato (su Twitter) che il nonno «comunica con noi e ci sorride».

Insomma ancora una volta la famiglia smentisce le indiscrezioni secondo le quali Mandela sarebbe in «*stato vegetativo permanente*».

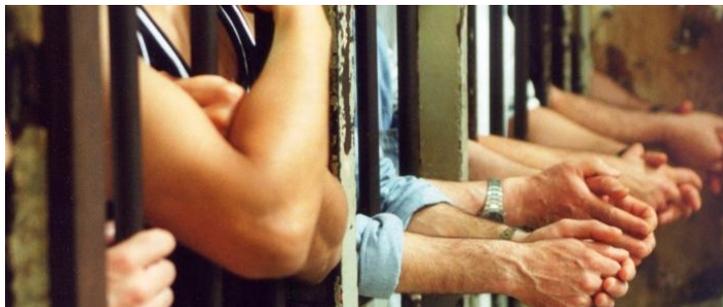
Tra pochi giorni, il 18 luglio, Mandela festeggerà i 95 anni.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1234-sud-africa--nelson-mandela-in-condizioni-critiche-ma-stabili.html>

Carceri - Detenuti in rivolta a Cagliari, Ministro Cancellieri: Presto nuove carceri

di Armando Ferrara - (Giovedì 11 Luglio 2013)



Sono le 21,30 quando nel carcere Buoncammino di Cagliari un improvviso blackout scatena il caos più totale.

Pentole e suppellettili sbattuti contro le sbarre delle celle e delle finestre, urla, schiamazzi.

Qualcuno dà fuoco anche a qualche lenzuolo.

Una protesta portata avanti dai detenuti, durata però solo qualche minuto, quando l'entrata in funzione del gruppo elettrogeno ha ripristinato la corrente elettrica. Subito i giornalisti, le tv e i parenti dei detenuti si sono ritrovati fuori al carcere, mentre gli agenti della polizia penitenziaria ripristinavano l'ordine.

Non si conoscono ancora le cause della protesta, arrivata poche ore dopo la partenza del ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, giunta in Sardegna per inaugurare il carcere di Bancali, a Sassari.

Buoncammino, così come tutti gli altri istituti in Italia, soffre di sovraffollamento e di scarse condizioni di vivibilità all'interno delle celle.

In merito alla situazione, il ministro ha dichiarato che il Governo è in procinto di mettere in atto complesse strategie per affrontare questa situazione, tra cui la costruzione di nuove carceri.

Per quanto riguarda il sovraffollamento, il ministro ha dichiarato che ci sono detenuti in più, ma che quelli più pericolosi non usciranno in alcun modo.

Usciranno, invece, persone che potranno svolgere il loro lavoro all'esterno, che possano pagare il proprio debito con la società mettendosi al servizio del Paese.

Verranno incrementati gli arresti domiciliari, in special modo per le persone che si scoprono presto essere innocenti, e per chi va in carcere solo per due o tre notti, per poi passare ai domiciliari.

La Cancellieri afferma che il suo è un discorso tecnico, e che quello politico non ha intenzione di affrontarlo, ma di lasciare il compito al Parlamento.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1235-carceri-detenuti-in-rivolta-a-cagliari-ministro-cancellieri-presto-nuove-carceri.html>

Parigi - Un treno intercity deraglia nella stazione di Bretigny-sur-Orge - 7 morti oltre 350 persone coinvolte

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 12 Luglio 2013)



È accaduto poco dopo le 17.15 nella stazione di Bretigny-sur-Orge nella regione di Parigi.

Un treno intercity deraglia coinvolgendo 4 vagoni. Il bilancio, ancora provvisorio , è di 7 morti decine di feriti ed oltre 350 persone coinvolte.

Secondo le prime ricostruzioni sul treno viaggiavano 357 persone, in maggior parte pendolari.

Il convoglio era composto da sette carrozze e le ultime quattro si sono rovesciate sul fianco.

Sul posto sono accorse numerose ambulanze e i mezzi della polizia e dei vigili del fuoco. Secondo alcuni testimoni i soccorsi sono arrivati in fretta e il convoglio, che non doveva fermarsi in stazione, viaggiava ad una velocità normale

Il ministro dei Trasporti Frederic Cuvillier si sta recando sul posto dell'incidente, le ragioni del quale sono ancora sconosciute. Le prime testimonianze riportate da Le Parisienne, parlano di «*Scena apocalittica*».

«*È una catastrofe*» queste le prime parole di Guillaume Pepy, il presidente della SnCF (la società che gestisce le ferrovie francesi) subito dopo il suo arrivo sulla scena dell'incidente.

Un numero verde sarà attivato «*al più presto*». «*È prematuro fare ipotesi e congetture*» sulle cause dell'incidente, ha dichiarato Pepy sottolineando che inchieste «*trasparenti*» sono già in corso e che gli «*esperti*» sono arrivati sul luogo. «*Il nostro primo pensiero - ha detto ancora il presidente della SnCF - va alle vittime e alle loro famiglie. È una catastrofe che sconvolge l'intera opinione e tutte le persone che viaggiano regolarmente in treno*».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1239-parigi-un-treno-intercity-deraglia-nella-stazione-di-bretigny-sur-orge-7-morti-oltre-350-persone-coinvolte.html>

Malala Yousafzai all'ONU «Con quel proiettile hanno svegliato le donne»

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 12 Luglio 2013)



Per il suo 16° compleanno la "ragazzina che voleva studiare" cui dedicammo la Copertina Giacobina del 2012, ha rivolto un commovente e forte discorso all'assemblea delle Nazioni Unite a New York.

«Un bambino, un insegnante, un libro, una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione» ha detto Malala ed ha poi proseguito *«Mi hanno sparato, hanno sparato anche alle mie amiche. Credevano che quel proiettile ci avrebbe zittito. Ma hanno fallito. Dal silenzio, migliaia di voci si sono sollevate. Quello che hanno ottenuto? La debolezza, la paura, l'impotenza sono morte. La forza, il potere, il coraggio sono emersi»*.

È un discorso forte quello di Malala che mostra molto di più dei suoi 16 anni.

Vestita di rosa con indosso lo scialle bianco di Benazir Butto, compianto ex premier del Pakistan assassinata dai talebani e suo idolo personale, Malala ha consegnato al segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon una petizione per il diritto all'istruzione lanciata da lei stessa meno di un mese fa, e che ha raccolto ben 4 milioni di firme.

«Io sono la stessa Malala, le mie ambizioni sono le stesse, i miei sogni sono gli stessi. Non odio nessuno. Sono qui per parlare per il diritto all'istruzione. Voglio che anche i figli e le figlie dei talebani siano istruiti e se mi trovassi con una pistola in mano di fronte al talebano che mi ha sparato non lo ucciderei. Questa è la compassione che ho imparato da Maometto, da Gesù Cristo e da Buddha, da Martin Luther King, da Nelson Mandela e da Mohammed Ali Jinnah», ha continuato nel suo discorso all'assemblea con voce ferma e matura.

«SORELLE, SIATE CORAGGIOSE»- Ha iniziato il suo discorso, *«nel nome di Dio»*, e più tardi ha sottolineato che il vero Islam non è quello dei talebani: *«il loro Dio è una piccola conservatrice che manda le donne all'inferno se studiano»*, ha spiegato, *«perché loro usano l'Islam per i propri obiettivi personali»*. Ha sottolineato il diritto delle donne all'istruzione: *«Non chiedo agli uomini di lottare per loro, ma dico alle mie sorelle di essere coraggiose, di combattere per se stesse»*. Ha chiesto ai leader mondiali di cambiare la propria politica, in favore della pace e della tolleranza. Gli estremisti, ha spiegato, dovunque nel mondo *«hanno paura dei libri e delle penne, hanno paura della forza delle voci delle donne. Questa, ha notato, è la ragione per cui 14 studentesse sono state uccise a Quetta e le insegnanti nel nord del Pakistan»*.

Malala Yousafzai è stata candidata al Premio Nobel per la Pace per la sua attivismo politico per l'istruzione delle donne in Pakistan

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1240-malala-yousafzai-allonu-lcon-quel-proiettile-hanno-svegliato-le-donner.html>

Spazio - Nasa: ecco il “gemello” della Terra. Il Pianeta HD189733B dista 63 anni luce da noi

di Jacopo Di Bonito - (Lunedì 15 Luglio 2013)



Tra le motivazioni che spingono gli astronomi a scrutare il cielo c'è di sicuro quella di scoprire una nuova Terra. Un nuovo pianeta, uguale al nostro o meglio molto simile è l'astro HD189733b, rintracciato nel 2007.

È di oggi la notizia che il corpo celeste in questione è molto più “comparabile” alla Terra di quanto non si pensasse qualche anno fa.

Con quel suo colore blu cobalto assomiglia, quantomeno per sfumature, alla prima versione della Terra. A tracciare i contorni del HD189733b, che si trova a 63 anni luce da noi, è il professor Frederic Pont, della Exeter University.

In un saggio, che comparirà sul numero di agosto della rivista *Astrophysical Journal Letters*, viene spiegato come Pont, e il collega Tom Evans, dell'università di Oxford, hanno potuto ricostruire il fantastico color cobalto del pianeta misurando la luce del suo sole e quella riflessa dal pianeta durante il suo moto di rivoluzione.

Lo scienziato si è servito del telescopio Hubble della Nasa per fornire al mondo l'immagine attuale del nuovo pianeta.

«Da quel che sappiamo, è la prima volta che si riesca a scoprire il colore di un pianeta nello spazio oltre il nostro sistema solare» si compiace Pont. E precisa: *«Ora sappiamo che HD189733b è blu, come la Terra»*.

Paragonando le rilevazioni prese prima che il pianeta passasse dietro al sole, durante il periodo in cui era nascosto dietro e poi quando ricompariva, gli astronomi hanno potuto notare come nello spettrografo la luce blu variasse fortemente a seconda di dove si trovava il pianeta, con le punte minime e quasi impercettibili, quando era nascosto.

Il colore invitante non deve però ingannare coloro che sperano di ritrovare lì vita extraterrestre. Nel nuovo pianeta i venti spirano a circa 7 mila chilometri orari trasportando particelle di silicio (responsabili del colore blu).

Una vera e propria grandine rovente che rende il pianeta impraticabile per qualsiasi forma di vita a noi conosciuta, e che spinge la temperatura sopra i mille gradi.

Insomma, chi credeva di aver trovato un pianeta gemello della Terra dovrà ricredersi, almeno fino alla prossima scoperta.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1244-spazio-nasa-ecco-il-gemello-della-terra-il-pianeta-hd189733b-dista-63-anni-luce-da-noi.html>

Medicina - C'è la prova: lo smog causa il Cancro di Marina Ranucci - (Lunedì 15 Luglio 2013)



Per decenni gli studi scientifici avevano negato che poteva essere una prova che potesse certificare la connessione tra l'inquinamento ed i tumori ai polmoni.

Probabilmente neppure i medici relatori ci credevano, tant'è che lanciavano l'allarme salvo poi ritrattare ponendo quale limite quello della certificazione assoluta.

Oggi, intanto, arriva la prima conferma della stretta relazione fra inquinamento atmosferico e tumori del polmone.

Il risultato si deve a una ricerca europea pubblicata sulla rivista *Lancet Oncology* a cui partecipa anche l'Italia con un gruppo di ricerca dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, guidato da Vittorio Krogh.

Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte nei Paesi industrializzati.

Solo in Italia nel 2010 si sono registrati 31.051 nuovi casi. La ricerca mostra che più alta è la concentrazione di inquinanti nell'aria maggiore è il rischio di sviluppare un tumore al polmone.

Inoltre dalla misurazione delle polveri sottili l'Italia è risultata essere tra i Paesi europei più inquinati.

Svolto su oltre 300mila persone residenti in 9 Stati europei, lo studio è il primo lavoro sulla relazione tra inquinamento atmosferico e tumori al polmone che interessa un numero così elevato di persone.

È stato misurato in particolare l'inquinamento dovuto alle polveri sottili tossiche presenti nell'aria (particolato Pm 10 e Pm 2,5) dovute in gran parte alle emissioni di motori a scoppio, impianti di riscaldamento, attività industriali.

Lo studio ha permesso di concludere che per ogni incremento di 10 microgrammi di Pm 10 per metro cubo presenti nell'aria il rischio di tumore al polmone aumenta di circa il 22%.

Tale percentuale sale al 51% per una particolare tipologia di tumore, l'adenocarcinoma, l'unico tumore che si sviluppa in un significativo numero di non fumatori.

Inoltre si è visto che se nell'arco del periodo di osservazione un individuo non si è mai spostato dal luogo di residenza iniziale, dove si è registrato l'elevato tasso di inquinamento, il rischio di tumore al polmone raddoppia e triplica quello di adenocarcinoma.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1246-medicina-ce-la-prova-lo-smog-causa-il-cancro.html>

Decreto NO OGM - Lopa: Bene Ministro De Girolamo tutelata la biodiversità delle produzioni Campane ed Italiane di Redazione - (Lunedì 15 Luglio 2013)



Via libera definitivo al decreto legge con il quale il governo ha detto No agli OGM sul nostro territorio dove l'agroalimentare e il nostro modello di agricoltura, basato

sulla tipicità e sulla tradizione dei nostri prodotti, sono fondamentali per lo sviluppo del territorio.

Per questo è stata fondamentale oltre che necessaria l' immediata risposta del governo all'utilizzo di OGM in agricoltura, stabilendo la tutela assoluta della biodiversità dell'ambiente naturale e la possibilità di incentivare l'agricoltura tradizionale e biologica, con garanzia dei prodotti tipici della produzione agricola del nostro Paese .

L'Italia è sempre stata contro l'utilizzo di sementi di mais geneticamente modificati.

Ottima la tenacia e la determinazione del Ministro Nunzia De Girolamo. Così a commentato la notizia, della firma del decreto che mette fine alle produzioni Ogm in Italia, il Rappresentante della Consulta Nazionale dell'Agricoltura, già Delegato della Provincia del settore Agricolo, Rosario Lopa

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1247--decreto-no-ogm-lopa-bene-ministro-de-girolamo-tutelata-la-biodiversita-delle-produzioni-campane-ed-italiane.html>

IL GIUDICE SENZA CORRENTI E IL FABBRO FANTASMA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

di Guido Salvini - (Martedì 16 Luglio 2013)

Una mia amica e collega direttrice di Getta la Rete, mi ha girato una notizia pubblicata sul suo giornale scritta da un Magistrato di sinistra non allineato che mi ha lasciato perplesso.

Il Magistrato in questione è Guido Salvini ex giudice del Tribunale di Milano ora al Tribunale di Cremona.

Non voglio anticipare altro, e lascio alle parole del magistrato il racconto di come un giudice può essere lasciato solo, ed anche peggio, per aver operato in coscienza ed in autonomia (quella tanto blaterata da più parti)



Ho letto qualche giorno fa da qualche parte, non importa in quale giornale, un articolo in cui si immaginava la vita quotidiana in Tribunale di un giudice che avesse assolto, giudicandolo in coscienza non colpevole, un potente invisio a molti, è facile indovinare quale.

Nel racconto dell'autore, che ha alcuni passaggi divertenti e che sintetizzo in poche parole, quel giudice si sarebbe trovato d'improvviso emarginato nel proprio ambiente, destinato a condurre una vita di relazione stentata, divenuto quasi invisibile, con il vuoto intorno, nei corridoi e in ascensore, e la carriera sbriciolata. Non è un capolavoro ma è un articolo che usa in piccolo lo stesso strumento del paradosso del pamphlet con cui Jonathan Swift proponeva di ingrassare

i bambini irlandesi denutriti per darli da mangiare ai ricchi inglesi e ridurre così povertà e sovrappopolazione.

Non esprimo alcun opinione sui processi che si sono svolti nei confronti di questo potente, non ho titolo per farlo e, pur ammettendo di essere un po' reticente, non so a cosa andrebbe incontro, promozioni o una vita ai margini, un giudice che l'avesse assolto.

Quello che posso dire, per esperienza personale, è che in un Tribunale si può incontrare l'“isolamento sociale” anche per molto meno. Ad esempio criticare il sistema delle correnti ed esprimere, come facevo dalle colonne dello scomparso quotidiano Il Riformista, quindi in pubblico e non in privato che è molto facile, opinioni non ortodosse sulla ANM, sulle riforme della giustizia, sulla autoreferenzialità della magistratura che a volte diventa arroganza. Nell'articolo si immaginano stanze, computer e fotocopiatrici negate al giudice “proscritto” e la sua rinuncia forzata a qualsiasi aspirazione di carriera.

L'autore dell'articolo, lavorando di fantasia, di sicuro non era informato di quanto è davvero avvenuto a me, da sempre lontano dalla magistratura associata, e mi ha dato, senza saperlo, l'occasione di raccontarlo.

Nel 2010 mi ero reso disponibile, unico in tutt'Italia, ad un'applicazione temporanea a Cremona, allora del tutto sguarnita di magistrati. Sapevo di essere poco gradito a Milano ma non lo era nemmeno, chissà perché, questa mia libera scelta di dare una mano altrove. Tanto poco gradita che il Consiglio Giudiziario, espressione delle correnti, aveva dato parere contrario, con buona pace delle esternazioni sull'aiuto alle sedi disagiate.

Una tarda sera di gennaio sono tornato al mio ufficio di Milano dopo una giornata di lavoro, ancora con atti da scrivere e mandare a Cremona, non robetta ma omicidi, provvedimenti di libertà personale, Calcio-scommesse e intercettazioni urgenti. Ho trovato la serratura dell'ufficio magicamente cambiata da un fabbro fantasma, di nascosto, con tutto, fascicoli e computer dentro. Sono rimasto fuori, in cortile, con la borsa in mano. Qualche giorno dopo, sempre in segreto, un ordine dai piani alti ha fatto disattivare la mia linea telefonica che faceva funzionare il fax: non assegnata ad altri proprio "congelata" e da quel giorno rimasta inutilizzata. L'importante era forse che non la usassi io. Per completare mi è stato inibito di usare la fotocopiatrice.

Ho girato per mesi le copisterie intorno al Tribunale con in mano i fax da mandare Cremona nello stupore di chi, avvocati che mi conoscono da trent'anni, mi incontrava in coda come un privato qualsiasi che manda un ordine ad una ditta di lampadari. "Isolato" quindi in senso metaforico e in senso proprio tramite un fabbro e un elettricista. Ho cercato vanamente di protestare per questa situazione e subito è partito il procedimento disciplinare. Contro di me, non contro chi aveva mandato, e non era un mistero che richiedesse l'intuito di Sherlock Holmes per scoprirlo, il fabbro fantasma.

Sono stato poi, e non poteva essere diversamente, assolto ma dopo viaggi a Roma, spese tutt'altro che indifferenti, patimenti indicibili, sofferenze familiari, tempo e lavoro sottratti alla giustizia e ai cittadini.

Tutto ciò in singolare coincidenza temporale con i concorsi per i posti di Presidente a Milano in cui io non "allineato", ero in posizione favorevole in concorrenza con altri "correntizi", ma il tempestivo disciplinare mi aveva ormai escluso automaticamente dalla corsa. Quando ho potuto rientrare in campo l'arbitro aveva già fischiato la fine della partita.

Di qualcuno che in quei concorsi ha vinto, ipercorrentizio poi nominato addirittura coordinatore organizzativo del Tribunale, si è scoperto in seguito che aveva perso fascicoli e causato gravi ritardi nel deposito di sentenze: evidentemente il CSM che lo aveva nominato aveva scelto bene e in modo imparziale, peccato che se lo è poi ritrovato a doversi difendere da accuse disciplinari, queste sì piuttosto serie. Avevo anticipato, guarda caso, la scoperta di questa falla, a lungo rappezzata, in uno mio articolo del luglio 2010, ora pubblicato nel libro “Office at night”.

Casi di questo genere, imbarazzanti e sempre censurati, per questo ho voluto parlarne, non sono frutto di disattenzione ma nascono da una distorsione profonda.

La magistratura si occupa molto, e spesso non a torto, della “autonomia esterna”, cioè dalla politica e da altri poteri, ma tace accuratamente, per rafforzare il proprio, sul valore che dovrebbe essere per primo tutelato, soprattutto nell’interesse dei cittadini, e cioè l’autonomia interna, la libertà di pensiero del singolo giudice dalla sua corporazione.

L’articolo di Libero, questo è il quotidiano, giusto o no che sia lo spunto di partenza, evoca situazioni di discriminazione alcune delle quali sembrano solo curiose o tratte da una pièce teatrale. Ma non sono curiosità, sono uno sguardo oltre una porta sempre chiusa. E non sono problemi personali di questo o di quel singolo giudice ma possibili rischi per tutti i cittadini.

Le nostre “divergenze interne” si regolano a volte con concorsi che qualche intervento velenoso o qualche improvviso “incidente” contribuisce a condurre verso un esito già comunque scontato o anche con atti che sembrano dispetti da condominio ma sono in realtà messaggi molto mirati. Questo nel compunto silenzio dell’ANM cui, tra i pochi, non sento il bisogno di essere iscritto.

Chi è Guido Salvini

"Salvini, magistrato che vuole “discutere, non scioperare”, è stato giudice istruttore dal 1989 al 1997 nella nuova inchiesta milanese sull'eversione di destra e su piazza Fontana; come gip si è occupato più recentemente di terrorismo internazionale, delle nuove Brigate Rosse e dell'infiltrazione della 'ndrangheta nel nord. Dal 2010 come gip a Cremona si occupa dell'inchiesta sul calcioscommesse. Dal 2003 al 2005 è stato consulente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'occultamento dei fascicoli sulle stragi nazifasciste dal 1943 al 1945. E' uno dei pochi magistrati fortemente impegnati sui temi della giustizia che, per ragioni di indipendenza personale, non aderisce ad alcuna corrente organizzata della magistratura." da CremonaOggi

Guido Salvini è stato Giudice istruttore dal 1989 al 1997 nella nuova inchiesta milanese sull'eversione di destra e su piazza Fontana. L'indagine ha ricostruito l'attività di Ordine Nuovo nel Veneto e si è ampliata ad Avanguardia Nazionale, al golpe Borghese e ai Nuclei di Difesa dello Stato. Ha messo così in luce trame, alleanze, coperture politiche e militari che hanno portato alla strage del 12 dicembre 1969, quella ormai definita "la madre di tutte le stragi".

Salvini, nella funzione di Gip, si è occupato più recentemente di terrorismo internazionale, delle nuove Brigate Rosse e dell'infiltrazione della 'ndrangheta nel Nord. Dal 2010 come Gip a Cremona si occupa dell'inchiesta sul Calcio-scommesse.

All'attività professionale affianca un impegno storico e culturale sui temi della giustizia, della "memoria". In questa veste tiene lezioni e dibattiti in scuole, università e associazioni culturali e giovanili. Dal 2003 al 2005 è stato consulente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'occultamento dei fascicoli sulle stragi nazifasciste del 1943-1945.

È uno dei pochi magistrati fortemente impegnati sui temi della giustizia che, per ragioni di indipendenza personale, non aderisce ad alcuna corrente organizzata della magistratura.



Salvini in controluce davanti alla serratura cambiata dal fabbro fantasma



Enna - Tossicodipendente prende la madre a picconate di Jacopo Di Bonito - (Mercoledì 17 Luglio 2013)



Violenza in provincia di Enna. Francesca Piemonte, 61enne casalinga originaria di Ragalbuto, è stata aggredita dal figlio, Giuseppe Bonanno di 36 anni. Il giovane ha colpito la madre con un piccone, riducendola in fin di vita.

Alla base della tragica aggressione ci sarebbe una tristissima storia di droga.

Sembra infatti che il 36enne avesse seri problemi di tossicodipendenza, dai quali non riusciva a venir fuori. Questa mattina, forse in crisi di astinenza per mancanza di soldi, Giuseppe ha preso il piccone ed ha colpito la madre, che è stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Catania.

L'uomo, fermato dalla polizia, deve rispondere di tentato omicidio.

Non è la prima volta che aggressioni del genere finiscono all'onore delle cronache.

Storie come quella di Enna sono spesso l'epilogo di una situazione di violenza che si protrae da anni. Non sempre è facile capire fino a dove si può spingere la natura dell'uomo. Prevenire non è poi così semplice.

Un caso che ha fatto scuola arriva direttamente da Roma.

Dopo anni di violenze e soprusi una coppia di anziani ha denunciato il figlio tossicodipendente. Il giovane pretendeva centinaia di euro, ogni settimana, per poter comprare le dosi.

E dinanzi al rifiuto opposto da parte dei genitori ad una delle innumerevoli richieste di denaro per acquistare droga, aveva fatto scattare sottrazione forzata di gioielli, pezzi di argenteria e denaro per alcune migliaia di euro.

La coppia ha deciso così di avvisare i Carabinieri. Le indagini hanno permesso di accertare l'effettiva gravità della situazione e, per tale ragione, l'Autorità giudiziaria ha accolto la richiesta di emissione di un provvedimento cautelare nei confronti del 30enne.

Il giovane è stato condotto nel carcere di Regina Coeli.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1250-enna-tossicodipendente-prende-la-madre-a-picconate.html>

Sud Africa – Nelson Mandela compie 95 anni di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 18 Luglio 2013)



Nelson Mandela si trova in ospedale da quasi un mese e nei giorni scorsi erano circolate delle voci che davano Madiba ormai sul punto di morire.

Ma, come raccontato diverse volte questo mese, il Premio Nobel per la Pace affetto da una infezione polmonare contratta nei lunghi anni di prigionia e da circa un mese in ospedale a Pretoria, è in condizioni critiche, ma stabili.

Il Presidente sudafricano Jacob Zuma ha dichiarato: *«rimane in ospedale a Pretoria, ma i medici hanno confermato che la sua salute migliora costantemente»*

Il Presidente Americano Barack Obama ha mandato i suoi auguri di buon compleanno: *«A nome della nostra famiglia e del popolo americano, Michelle ed io inviamo i nostri più fervidi auguri e preghiere a Nelson Mandela»*

Nel comunicato diffuso dalla Casa Bianca si legge come Obama sia stato commosso quando andò a visitare la cella di Madiba a Robben Island

L'ONU ha dichiarato il 18 luglio il Mandela Day nel 2009 ed è in ricorrenza del suo compleanno, avendo egli combattuto per 67 anni per la giustizia sociale, la Fondazione Nelson Mandela invita chiunque, ogni anno, per almeno 67 minuti a prodigarsi per lo stesso.

A detta della figlia, il miglioramento delle condizioni di salute dell'ex presidente del Sud Africa avrebbero fatto enormi passi in avanti, anche rispetto ai documenti ufficiali che parlavano di un respiratore per mantenerlo in vita.

Che dire di più, a nome del Monitore Napoletano auguriamo un felice e sereno compleanno all'ex Presidente Mandela ed una pronta guarigione

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1252-sud-africa-nelson-mandela-compie-95-anni.html>

21 anni fa la strage di Via D'Amelio - Borsellino non è stato dimenticato!

di Armando Ferrara - (Venerdì 19 Luglio 2013)



Morivano in via D'Amelio a Palermo, 21 anni fa, Paolo Borsellino, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Eddie Walter Cosina, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli, in una strage che l'Italia non ha mai dimenticato.

Numerose le manifestazioni e le iniziative in molte città della Sicilia, fino alla mezzanotte.

Ieri sera sit-in davanti al Palazzo di Giustizia delle Agende Rosse, con un successivo corteo. Poi la veglia promossa dagli scout di Agesci.

Numerose azioni simboliche, tutte atte a ricordare le persone scomparse in quella terribile strage.

Uffici e udienze fermi per un'ora, i colleghi del giudice ucciso sono tutti lì a ricordarlo e a ricordare il valore e la sua attualità. Manifestazioni e iniziative anche per i bambini, con animazione e percorsi sulla legalità.

Altre iniziative nel pomeriggio, con interventi dei Magistrati Nino Di Matteo, Domenico Gozzo e Piergiorgio Morosini.

Alle 16:58, invece, ora della strage, un minuto di silenzio seguito subito dopo dall'Inno di Mameli. Poi nuovamente la parola ai giudici Roberto Tartaglia, Sebastiano Ardità, Roberto Scarpinato, Leonardo Guarnotta.

In serata accompagneranno il ricordo degli scomparsi le note dell'Orchestra Sinfonica infantile "Falcone e Borsellino". Infine, un momento che segnerà l'unione tra associazioni di vario orientamento nel nome di Borsellino, con la fiaccolata del Forum XIX Luglio.

Anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ricorda la strage «*Come ho ricordato il 23 maggio scorso, con i tragici attentati del 1992 in cui persero la vita Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, l'Italia fu ferocemente colpita nelle persone di suoi servitori eccezionali, di grandi magistrati, di autentici eroi di quella causa della legalità e della difesa dello stato costituzionale con la quale si erano identificati. Mi stringo ai familiari, rinnovando i sentimenti di gratitudine e di solidarietà di tutti gli italiani*».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1255-21-anni-fa-la-strage-di-via-damelio-borsellino-non-e-stato-dimenticato.html>

Potenza - Scempio nei campi, nei guai un 45enne di Jacopo Di Bonito - (Sabato 20 Luglio 2013)



Rifiuti di ogni tipo. Elettrodomestici, copertoni, carcasse di automobili e materiali derivanti da attività di riparazione erano sotterrati in un terreno nel paese di Pignola, in provincia di Potenza.

Il proprietario della discarica abusiva, un 45enne, è stato denunciato questa mattina dalla Compagnia della Guardia di Finanza.

I militari hanno sequestrato un'area di circa 400 metri quadrati. Nel terreno sono state ritrovate ben 67 tonnellate di rifiuti smaltiti illegalmente.

Una vera e propria discarica abusiva a cielo aperto nella quale i finanzieri hanno rilevato la presenza di carcasse di automezzi completi di motore e accumulatori al piombo, ferraglia di vario genere, pneumatici in disuso appartenenti ad autovetture e autocarri, materiale derivante da opere di demolizione fabbricati, frigoriferi, televisori, oli esausti.

Una costante, quella di fare soldi avvelenando il terreno, che molti proprietari del sud Italia continuano a cavalcare.

Tra le regioni più inquinate c'è di sicuro la Campania. Migliaia di tonnellate di rifiuti tossici sono stati sotterrati nel sottosuolo tra le province di Caserta e Napoli.

Le tante discariche hanno inquinato le falde acquifere, raggiungendo le case di migliaia di cittadini.

Il Corpo forestale dello Stato ha ritrovato nel terreno solventi chimici altamente tossici, scarti industriali, materiali contenente fibre di amianto e persino scorie di fusioni di vetro.

La “Terra dei fuochi” (che va da Qualiano fino a Giugliano), in questi ultimi anni, è stata avvelenata da sversamenti tossici di ogni tipo da parte della camorra.

Atti vili ed illegali che stanno deturpando irrimediabilmente l'ambiente e provocando seri danni alla salute dei cittadini.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1256-potenza-scempio-nei-campi-nei-guai-un-45enne.html>

Roma - Sgominata la banda dei furti seriali di rame. 8 Indagati

di Marisa Carore - (Sabato 20 Luglio 2013)



Un'officina meccanica insospettabile che in realtà serviva da laboratorio clandestino per la lavorazione di rame sottratto in modo illecito.

Questa la scoperta fatta dai Carabinieri del nucleo operativo e Radiomobile della compagnia di Velletri che hanno smantellato una banda criminale, composta da otto elementi specializzata in furti di rame presso le linee ferroviarie, depositi, fabbriche ed impianti fotovoltaici, operativa nelle provincie di Roma, Latina e Frosinone.

I militari hanno notificato ai soggetti, di origine romena, moldava e algerina, un'ordinanza emessa dal gip del tribunale di Velletri con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio e alla ricettazione.

Nel corso degli interventi sono stati arrestati una decina di indagati, tutti sorpresi in flagranza di reato ed è stato denunciato in stato di libertà un cittadino italiano di Roma, proprietario dell'officina meccanica in grado di lavorare il metallo nell'arco di pochi minuti.

Le attività d'indagine dei carabinieri di Velletri sono state avviate nel gennaio 2012 e si sono sviluppate per circa otto mesi. Grazie all'attività di pedinamenti e accertamenti tecnici effettuati a più riprese, sono stati recuperati oltre due chilogrammi di rame sottratto indiscriminatamente da impianti fotovoltaici, depositi, magazzini e da impianti ferroviari causando disservizi e disagi oltre al pericolo per l'incolumità pubblica.

L'organizzazione criminale agiva indisturbata nelle ore notturne, caricando il rame su mezzi privati.

Il reddito metallo attraverso una articolata procedura di lavorazione, che poteva impiegare anche giorni, veniva "pulito" delle guaine in plastica, avvolto e trasportato presso un ricettatore di Roma che provvedeva nell'arco di pochi minuti a sminuzzarlo ed a renderlo non più riconoscibile.

I tre capi della banda A. I. moldavo del 1955, U.I. romeno del '75 e C.G. del '73, tutti gravati da precedenti, sono stati colpiti da ordine di custodia cautelare in carcere.

Gli stessi, di fatto, pianificavano i colpi e dirigevano i loro complici nello sviluppo delle complesse operazioni di individuazione degli obiettivi, pulitura del rame e ricettazione dello stesso.

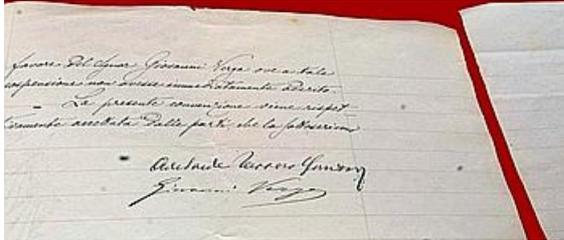
I bracci operativi, anch'essi finiti nella rete dei carabinieri, erano: A.M. romeno del 1981, B.B. romeno del 1969, B. V. romeno del 1983, L. A. algerino 1971 e P. V. del 1980.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1257-roma-sgominata-la-banda-dei-furti-seriali-di-rame-8-indagati.html>

Dopo 80 anni recuperati i manoscritti originali di Giovanni Verga

di Marina Ranucci - (Sabato 20 Luglio 2013)



Un patrimonio dal valore inestimabile ritorna nelle mani dei legittimi proprietari.

Dopo oltre 80 anni i manoscritti originali di Giovanni Verga sono stati sequestrati dal del Reparto operativo tutela patrimonio culturale dei carabinieri tra le città di Roma e Pavia.

Tra le opere recuperate il manoscritto del primissimo romanzo del Verga, quell'Amore e Patria dedicato alla guerra di indipendenza americana scritto all'età di 15 anni e che si pensava fosse andato disperso.

Ma non solo.

I militari hanno anche recuperato la prima stesura de "I Malavoglia", le bozze di "Mastro Don Gesualdo", de "La Lupa", de "I carbonari della montagna", e tutte le corrispondenze con Gabriele D'Annunzio, Luigi Pirandello e Benedetto Croce.

La prima perdita risaliva agli anni '30, quando il figlio dello scrittore, Giovanni Verga Patriarca, affidò alcune opere autografe ad uno studioso di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina.

Da lì si sono rivelati negli anni vani sia i tentativi del figlio di Verga di rientrare in possesso dei suoi beni, trattenuti dallo studioso che si opponeva fortemente alla restituzione, sia le interrogazioni parlamentari succedutesi dal 1957 al 1977 che avevano a oggetto l'esproprio per ragioni di pubblica utilità del materiale trattenuto

dallo studioso, considerato di altissimo valore per il patrimonio culturale nazionale, sia delle varie Soprintendenze competenti.

Poi nel 1975 il nipote dello scrittore, Pietro, in causa da anni con lo studioso messinese, ottiene dal Tribunale di Catania una sentenza che gli attribuisce il possesso legale di tutti i manoscritti del nonno.

La svolta definitiva arriva a dicembre del 2012 quando la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lombardia, si accorge di un Fondo verghiano messo in vendita in una casa d'aste di Pavia proprio dalla figlia dello studioso messinese, attualmente 76enne.

Scatta per questo la perquisizione dell'abitazione della donna a Roma, dove viene ritrovata un'altra parte del tesoro, carte e manoscritti di Verga, disegni e appunti, microfilm con le riproduzioni di lettere e manoscritti, oltre ad una serie di reperti archeologici del V-II sec. a. C. provenienti da scavi clandestini.

La donna è stata denunciata con l'accusa di ricettazione ed appropriazione indebita. Adesso le indagini dei carabinieri continueranno per comprendere l'esatta consistenza del fondo ed arrivare al suo completo recupero.

Tutte le opere di Giovanni Verga dovrebbero comunque tornare a casa nella disponibilità, in primis degli eredi e poi della "Fondazione Verga" di Catania.

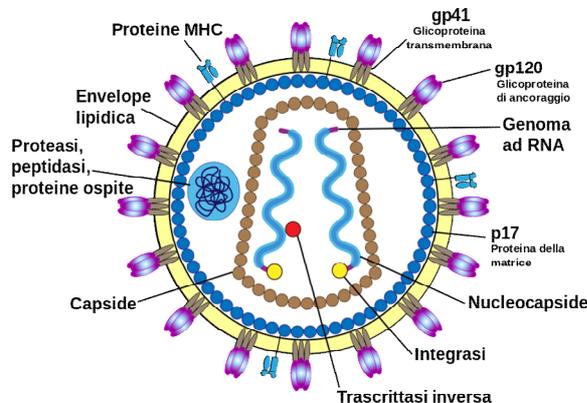
Il capoluogo siciliano le attende ormai da quasi un secolo. *«Il lotto dovrà essere ospitato dalla Fondazione Verga - afferma l'assessore alla cultura Orazio Licandro - Il comune è deciso: avvieremo contatti con le istituzioni competenti - conclude - a partire dal Ministero dei beni culturali».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1258-dopo-80-anni-recuperati-i-manoscritti-originali-di-giovanni-verga.html>

AIDS - Una cura funziona sui macachi

di Armando Ferrara - (Lunedì 22 Luglio 2013)



La cura per l'Aids sembra essere finalmente vicina. L'obiettivo dei ricercatori è sconfiggere la malattia, e tutto ciò senza dover costringere i pazienti malati a dover prendere il cocktail di farmaci a vita che costituisce la terapia antivirale.

I risultati di una ricerca sono stati pubblicati su “Retrovirology” e sembrano far sperare al meglio. Un team italo-americano ha aggiunto alla terapia antivirale due farmaci, l'Auranofin, un composto a base di sali di oro, e per la prima volta la butionina sulfossimina, un agente chemiosensibilizzante (Bso), ottenendo così nei macachi usati come modello della malattia (il più vicino possibile all'Aids umano) una remissione della stessa.

La combinazione di farmaci ha rimpiazzato gradualmente e senza provocare effetti collaterali i linfociti malati con cellule nuove e perfettamente funzionanti.

Sembra essere evidente che una branca specifica del sistema immunitario venga stimolata dall'aggiunta di Bso, comportando un'efficace reazione dei nuovi linfociti contro il virus.

Bisognerà però vedere se gli stessi effetti saranno riscontrabili negli esseri umani, i quali hanno a che fare con un virus diverso, che provoca la malattia in modo diverso.

Bisognerà inoltre osservare con attenzione i possibili effetti collaterali e tossici di un approccio così aggressivo.

I ricercatori stanno ora preparando l'inizio di un trial clinico per i primi mesi del 2014.

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1260-aids-una-cura-funziona-sui-macachi.html>

Facebook compra Monoidics, sviluppato dall'italiano Dino Distefano

di Ciro Lucci - (Lunedì 22 Luglio 2013)



Il programma di Dino Distefano nasce grazie a una passione nata dall'amore adolescenziale trasformatosi in un vero e proprio sogno.

Monoidics viene definito il “software dei software” nato dalla start up fondata da lui insieme a due amici e colleghi della Queen Mary University dove ha fatto da docente fino ad ora, Cristiano Calcagno (un altro italiano), Peter O'Hearn e Hongseak Yang.

Il programma ha la capacità di monitorare i sistemi tecnologici e di rivelare con dignitoso anticipo gli eventuali difetti.

Il colosso dei social network Facebook non ci ha pensato due volte, comprando il software del programmatore italiano, dichiarando «*Monoidics produce il migliore software di analisi di altri software, in grado di identificare ed eliminare i bug. Ed è ciò che noi intendiamo utilizzare per le nostre applicazioni destinate ai dispositivi mobili*».

In altre parole Facebook prevede di utilizzare il software italiano per trovare finalmente una certa stabilità anche nell'utilizzo del suo ricercato social network su smartphone e tablet.

Il programma aveva già attirato le attenzioni di grandi multinazionali, ad esempio “Airbus” e “Mitsubishi” lo hanno acquisito per rivelare i difetti della parte elettronica dei proprio veicoli.

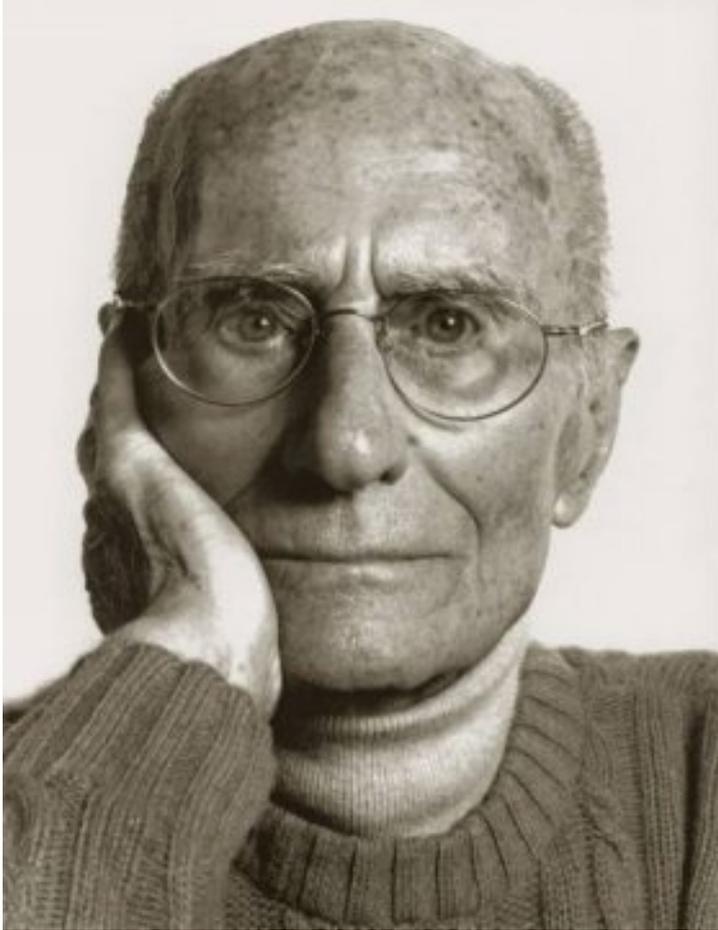
Ma questa volta il colpo è decisamente superiore per il genio catanese, che da oggi in poi porta del sangue italiano in uno dei più grandi marchi del pianeta.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1261-facebook-compra-monoidics-sviluppato-dallitaliano-dino-distefano.html>

Caro Indro, chissà cosa diresti della "Storia d'Italia" di oggi

di Mario Cervi - (Lunedì 22 Luglio 2013)



Sono trascorsi dodici anni dal giorno - 22 luglio 2001 - in cui Indro Montanelli se n'è andato. In questo frattempo ho raggiunto il suo stesso traguardo anagrafico, e sempre mi pongo una domanda banale ma importante

Cosa farebbe, direbbe e penserebbe Indro se fosse ancora con noi? È che Montanelli non lo sentiamo come un grande del passato, lo sentiamo come un contemporaneo. Se ne ha dimostrazione anche nel successo che hanno i suoi libri - a

cominciare dalla Storia d'Italia - quando vengono riproposti. Anche nelle versioni avveniristiche dell'ebook. Montanelli è morto ma non è invecchiato.

Di altri giornalisti che furono molto popolari è quasi impossibile oggi rileggere gli scritti (faccio una doverosa eccezione per Paolo Monelli). Non tanto per l'impronta littoria d'alcune pagine - alla quale nemmeno il primo Montanelli poté sottrarsi - quanto per un che di polveroso e manieristico nello stile, nel linguaggio, nell'approccio ai fatti. Montanelli no: resta fresco, pungente, irridente. Il monopolista d'una prosa che conquistava lettori d'ogni estrazione sociale e culturale e che veniva, oltre che da uno straordinario talento, da studi seri.

E allora domandiamocelo. Quali giudizi darebbe Montanelli dell'Italia di Mario Monti e di Enrico Letta dopo aver descritto - e amabilmente o non amabilmente fustigato - le Italie di De Gasperi, di Fanfani, di Moro, di Craxi, di Berlusconi? Ho, in proposito, molti dubbi e una certezza. La certezza è che gli eventi che si sono succeduti dopo l'addio alla vita non avrebbero modificato neppure un po' la desolata diagnosi delle cose d'Italia da Montanelli tracciata nell'ultimo volume - da me pluricitato - della nostra lunga fatica a quattro mani. Annunciando la rinuncia a proseguire la narrazione storica - esortò me a proseguire da solo, ma me ne guardai bene - Montanelli spiegò perché non credeva più nella Patria, che era ormai soltanto il rimpianto di una patria. Ed è straordinaria la preveggenza con cui Montanelli pronosticò l'attualità, il declino inarrestabile e inerte d'un Paese che sembra schiumare di rabbia ma che finisce sempre per adagiarsi in una rassegnazione estenuata.

«Sangue - parola di Indro in un affascinante poscritto - non ce ne sarà. L'Italia è allergica al dramma, e per essa nessuno è più disposto a uccidere e tanto meno a morire. Dolcemente, in stato di anestesia, torneremo ad essere quella terra di morti, abitata da un pulviscolo umano, che Montaigne aveva descritto tre secoli or sono. O forse no: rimarremo quello che siamo, un conglomerato impegnato a discutere, con grandi parole, di grandi riforme a copertura di piccoli giochi di potere e d'interesse. L'Italia è finita».

Un necrologio, più che una profezia. Non che a Indro, se potesse ancora allietarci con i suoi articoli, non mancherebbe materiale su cui esercitarsi. È vivo, vegeto e attivo Silvio Berlusconi, e già questo garantirebbe a Montanelli ampie possibilità di liberare al meglio la sua ironia e i suoi sarcasmi. Ma non s'illudano gli altri mediocri attori della scena politica (nel bene e nel male il Cavaliere tutto è fuorché mediocre). Mi diverto a immaginare i termini, e le trovate controcorrenziali, con cui Montanelli s'occuperebbe di Bersani e dei suoi detti caserecci, o dell'arruffone Beppe Grillo, o

del serio professore bocconiano. Per non parlare dell'ex pm Ingroia che sembra fatto apposta per offrire spunti comici anche ai molto meno dotati di Indro.

Mi si può osservare che nell'ultimo Montanelli l'antiberlusconismo prevaleva sull'umorismo. Lo so. Ma nessuno riuscirà mai a convincermi che Indro resisterebbe, fosse vivo, alle tentazioni di sberleffo che i personaggi citati, e tanti altri non citati, gli offrirebbero incessantemente. Avrebbe un'unica grave difficoltà, quella di sentirsi solo. La polemica politica non s'è mai distinta - Togliatti docet - per levità epigrammatica. Ma in quei duelli pur se all'ultimo sangue trovava posto un certo rispetto per l'avversario. Indro aveva come arma il fioretto, e lo stesso si può dire per il comunista Fortebraccio, approvato alle pagine rosse dell'Unità dalle pagine bianche del Popolo democristiano. È strano, ma in una Italia che non affronta più i dilemmi drammatici d'un tempo - come quello tra l'Occidente e il Comunismo; adesso si discute di euro e di spread - il linguaggio delle dispute si è incattivito. Niente più fioretto, tutti impugnano la clava. A parole beninteso, lo scontro vero non è affar loro. Caro Indro, che bello se fossi ancora con noi. A patto che non munissero anche te d'una clava.

Mario Cervi è stato co-autore di molti volumi sulla Storia d'Italia.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1262-caro-indro-chissa-cosa-diresti-della-qstoria-ditaliaq-di-oggi.html>

Londra – È nato “l’erede al trono” d’Inghilterra di Giovanni Di Cecca - (Martedì 23 Luglio 2013)



Il figlio di William e Kate è nato alle 16.24 ora di Londra, le 17.24 In Italia del 22 luglio 2013. Cuspide, cancro. Segno cinese Serpente, e per la gioia di tutti gli aristocratici che vedono nella legge salica (ovvero quella che permette di diventare Re solo la discendente maschio) una sorta di legge divina l’erede è un maschio.

Il nome è ancora avvolto dal mistero.

La madre Kate Middleton, come scritto, ha partorito nel pomeriggio ma la notizia è stata diffusa solo in serata.

«Un bambino meraviglioso, un bambino bellissimo», ha detto il ginecologo Marcus Setchell, che ha guidato il team di sanitari incaricati di aiutare a partorire Kate.

Il medico è l'ex ginecologo della regina Elisabetta II, già in pensione ma che ha voluto fare questo ultimo favore alla monarchia.



Il titolo nobiliare che gli spetta è Principe di Cambridge ed è il terzo in linea di successione alla Corona.

Un giorno (secondo noi molto lontano) con il “permesso della Regina” del Nonno Carlo e del Padre William, potrà ascendere al trono con i titoli di Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Re di Antigua e Barbuda, Australia, Bahamas, Barbados, Belize, Canada, Grenada, Giamaica, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Isole Salomone, Santa Lucia e Tuvalu. Capo del Commonwealth e governatore supremo della Chiesa d'Inghilterra, comandante in capo delle forze armate e signore dell'Isola di Man.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1267-londra-e-nato-lerede-al-trono-dinghilterra.html>

E-Cig - Uno sudio del "Federico II" di Napoli dichiara: «Le E-Cig e i liquidi sono sicuri»

di Redazione - (Martedì 23 Luglio 2013)



La nicotina effettivamente inalata dagli svapatori delle sigarette elettroniche è di gran lunga inferiore a quella inalata con le sigarette classiche e i liquidi utilizzati sono

sicuri.

È quanto appurato da due studi dell'Università Federico II di Napoli.

Le ricerche evidenziano, sottolinea la ditta Ovale che le ha commissionate, «che rendono ancora più incomprensibile l'accanimento del Governo Letta contro un grande strumento di lotta al tabagismo. Il Parlamento dovrà rendersi conto che non è possibile approvare la tassazione al 58,5 per cento che avrà il solo risultato di cancellare del tutto il settore».

«Nei nostri laboratori di ricerca abbiamo esaminato alcuni liquidi per sigaretta elettronica della ditta Ovale - spiega Marco Trifuoggi, docente di chimica analitica degli inquinanti della Federico II - Si tratta di soluzioni acquose, quindi acqua e un aroma naturale con l'aggiunta, in alcuni casi, di nicotina. Abbiamo cercato di certificare se nella composizione dei liquidi ci fossero oltre ai normali metalli quali sodio, potassio, calcio, magnesio naturalmente presenti sia nelle acqua di partenza sia negli aromi naturali, anche metalli che possano danneggiare la salute, quindi metalli tossici e nocivi per l'uomo. La verifica è stata fatta sulla presenza in quantità tangibili di metalli quali arsenico, manganese, cromo, vanadio, piombo e così via. Sostanzialmente quello che abbiamo verificato è che la loro presenza può essere

esclusa fino ai limiti di rilevabilità strumentale e soprattutto fino ai limiti di rilevabilità compatibili con normali prodotti per questo uso».

La sigaretta elettronica, inoltre, rilascia un massimo di nicotina pari ad un terzo di quella emessa dalla comune sigaretta. Il dato emerge dalla ricerca condotta da uno dei più noti laboratori di ricerca americani, l'Arista Laboratories.

Secondo l'indagine utilizzando la e-cigs più potente con maggior capacità di erogazione e abbinandola al liquido con maggior concentrazione di nicotina (16 mg per ml) per 10 puff, dieci aspirazioni, il contenuto complessivo di nicotina aspirato è mediamente di 0,3 mg per ml, un terzo rispetto ad una sigaretta tradizionale.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1268-e-cig-uno-sudio-del-federico-ii-di-napoli-dichiara-le-e-cig-e-i-liquidi-sono-sicurir.html>

Crisi artigianato, Pil giù del 10%

di Eduardo Cagnazzi - (Giovedì 25 Luglio 2013)



O si delinea senza ulteriori indugi una strategia di sviluppo che faccia leva sulle potenzialità delle imprese e sulla capacità di collaborazione tra sistema istituzionale ed economico o in

Campania si assisterà, impotenti, alla progressiva emorragia di aziende e posti di lavoro.

Il peggio non è ancora passato, il 40% delle imprese ha già ridotto il proprio organico, più di un quarto ha fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni.

E a pagarne le spese saranno ancora i giovani e i lavoratori con contratto a termine e flessibile che già registrano una contrazione del 6%.

Parte dall'assemblea della Cna napoletana, tenutasi nella cornice dell'università Partenope a Villa Doria d'Angri, il grido l'allarme rivolto alle istituzioni perché *«intervengano con misure concrete per impedire che la crisi economica si abbatta ulteriormente sulla piccola impresa e sulla capacità di spesa delle famiglie»*.

Colpita dal calo dei consumi interni, provata da una tassazione iniqua, segnata da una pesante contrazione del credito, la piccola impresa non ce la fa più e rivolge un appello alle istituzioni affinché si riavvii un circuito virtuoso dell'economia.

«L'impresa artigiana è allo stremo. O si apre una fase di confronto con la parte pubblica e le altre associazioni, o si assisterà alla sparizione di numerose altre imprese», ha dichiarato il presidente dell'organismo, Giuseppe Oliviero.

«L'artigianato è sempre stato un comparto che ha caratterizzato l'economia del nostro territorio, ma a partire da alcuni anni si assiste a un decremento costante delle iscrizioni; una caduta di peso - ha aggiunto l'esponente della Cna - che si riverbera anche sul prodotto interno lordo, calato nel 2012 del 2,6% rispetto all'anno prima e del 10,9% dall'inizio della crisi, con gli investimenti che in un anno hanno perso otto punti percentuali. Valori che classificano la regione come ultima in Italia per propensione allo sviluppo e alla crescita».

La strada per una svolta c'è. È nei grandi progetti previsti per Napoli Est (“riguardano la trasformazione dell'area urbana più estesa d'Europa, un'opportunità pertanto da cogliere e da non rinviare ancora”), per il porto di Napoli (“occorrono uomini capaci di imprimere una conduzione manageriale e non rispondenti a logiche di colore”), per la Mostra d'Oltremare, per farne il polo fieristico di riferimento di tutta l'area Mediterranea»

Indicando, infine, nell'aggregazione tra imprese una necessità non più derogabile, Oliviero ha insistito su alcune linee d'azione da portare avanti sia a livello nazionale che locale: quelle per dare continuità alle politiche di aggiustamento strutturale in modo da liberare le risorse necessarie a promuovere gli investimenti, quelle per superare le difficoltà di liquidità delle piccole imprese con la messa a punto di nuovi strumenti di finanziamento, quelle per realizzare investimenti in infrastrutture, innovazione e capitale umano.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1272-crisi-artigianato-pil-giu-del-10.html>

Ancona - Macellati maiali morti, scatta il blitz

di Marisa Carone - (Venerdì 26 Luglio 2013)



Animali che arrivavano al macello già morti, per poi finire sulle nostre tavole.

Questi gli inquietanti ritrovamenti della task force della polizia stradale in collaborazione con la Lav. Sono stati 115 i veicoli adibiti al trasporto degli animali destinati alla macellazione risultati in palese violazione della normativa e questo solo nel territorio marchigiano dove la Lega antivivisezione ha ristretto i controlli.

In tre giorni di servizi lungo l'autostrada e le statali 16 e 76, gli agenti diretti dal comandante regionale, Emilio Guerrini, hanno elevato multe per oltre 50mila euro e denunciato il conducente di un autoarticolato diretto al mattatoio di Chieti.

Uno scenario drammatico in cui ad animali maltrattati ed in pessime condizione di salute si sono aggiunti capi morti, diretti, grazie ad autisti senza scrupoli verso macelli consenzienti, alimentando la frode ai consumatori e contro la libera concorrenza tra imprese e anche alla tutela della salute e del benessere degli animali.

Esemplare il caso di un autotrasportatore italiano che da Verona a bordo del suo autotreno con rimorchio aveva caricato 264 maiali, di cui 5 sono stati trovati morti, due dei quali erano cuccioli.

Un vero e proprio lager per suini.

Mancava l'acqua a bordo, le gabbie non erano sufficienti per contenere tutti i maiali, non sono state fatte soste.

Il mezzo era diretto al mattatoio di Chieti dove gli esemplari morti sarebbero stati trasformati in porchette. Immediato l'intervento di un veterinario che ha intimato di bloccare il carico e di stallare gli animali in un luogo idoneo per essere esaminati.

Stesso scenario, con un altro suino morto che è stato trovato dentro un tir olandese che arrivava dalla Francia ed era diretto in Puglia.

Soltanto ad Ascoli Piceno sono state 84 le violazioni contestate a 64 mezzi pesanti per circa 31 mila euro.

Irregolarità gravi sono state riscontrate pure per una serie di mezzi pesanti che trasportavano sia pollame che agnelli. In tutti i casi, le gabbie non erano sufficientemente alte.

Nel caso del pollame, gli animali non riuscivano neppure ad alzarsi sulle zampe, stesso discorso per le pecore, schiacciate contro le gabbie.

La maxi operazione della Polizia Stradale iniziata a dicembre con controlli su tutta la filiera del trasporto animali per accertare eventuali episodi di maltrattamento e garantire la sicurezza alimentare prosegue senza sosta dunque dopo che le linee guida dell'attività di intervento sono già state oggetto di un protocollo d'intesa tra ministeri dell'Interno e della Salute, del 19 settembre 2011. Già dal 2005 l'Unione Europea ha tracciato delle linee guida in materia, invitando i Paesi appartenenti ad aderire allo specifico Regolamento - entrato in applicazione dal 5 gennaio 2007 - in cui sono definite le regole da rispettare per ridurre al minimo lo stress a cui sono sottoposti gli animali riconosciuti nel trattato di Lisbona come esseri dotati di sensi e sensibilità.

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1277-ancona-macellati-maiali-morti-scatta-il-blitz.html>

Franco Roberti è il nuovo capo dell'Antimafia

di Redazione - (Venerdì 26 Luglio 2013)



Roberti ha avuto 20 voti nel plenum del Csm, tra cui anche quello del vicepresidente Michele Vietti e dei vertici della Cassazione.

In suo favore hanno votato anche i consiglieri di Unicost e di Magistratura Democratica. Battuto al ballottaggio il procuratore di Bologna, Roberto Alfonso, che ha ottenuto sei voti. Il neoeletto si insedierà entro il 10 di agosto.

Il capo della Procura di Salerno ha appreso la notizia della sua elezione nell'ufficio al terzo piano di Palazzo di Giustizia con una telefonata giunta direttamente dal Csm. Roberti, 65 anni, dal 2009 alla guida della Procura di Salerno, è considerato uno dei massimi esperti in Italia del clan camorristico dei Casalesi. A Napoli, dove è stato aggiunto per otto anni, ha indagato, tra l'altro, su Calciopoli e sulla vicenda degli appalti legati all'imprenditore Alfredo Romeo.

La delibera del Csm sottolinea la sua *«profonda conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata e del funzionamento della Dna»*.

In magistratura dal 1975, ha iniziato la sua carriera nel 1976 in Toscana, come pretore a Borgo San Lorenzo, passando poi nel '79 a fare il giudice a Sant'Angelo dei Lombardi, dove riuscì a far funzionare il Tribunale anche dopo il terribile terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980.

Dal 1982, arrivato con il ruolo di sostituto alla Procura di Napoli, si occupò di procedimenti importanti, tra cui quelli sulla "Nuova famiglia" e sul Banco di Napoli. Dal 1993 è approdato alla Direzione nazionale antimafia come sostituto procuratore,

fino al 2001, quando è tornato a Napoli come procuratore aggiunto. Infine l'incarico a Salerno.

«Credo ci sia da riprendere un percorso già tracciato dai miei predecessori - dice a caldo il nuovo numero uno dell'antimafia - naturalmente tenendo conto dell'evoluzione della criminalità organizzata ha registrato in questi anni».

Roberti ringrazia inoltre il Csm per il voto, i colleghi *«che negli ultimi dodici anni a Napoli e poi a Salerno mi hanno accompagnato in un percorso professionale»* e ribadisce di voler *«rilanciare l'azione importante della Procura nazionale nel solco già tracciato dai miei predecessori. Confrontandomi poi con le nuove sfide della criminalità organizzata transnazionale, dei mercati globalizzati, dei mercati finanziari offshore e dei traffici di droga, rifiuti e purtroppo essere umani con l'unica arma della legge e dell'organizzazione. Essere il successore di Piero Grasso - conclude - è una grande responsabilità e una sfida per me stesso. Confrontarmi con grandi magistrati ed essere alla loro altezza non sarà facile, ma io cercherò di farlo».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1278-franco-roberti-e-il-nuovo-capo-dellantimafia.html>

70° Mostra del Cinema di Venezia – All'Hotel Excelsior di Roma presentata la chermes

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 26 Luglio 2013)



All'Hotel Excelsior di Roma in Via Vittorio Veneto, è stato presentato la 70° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 28 agosto al 7 settembre

Eravamo lì e queste sono le anticipazioni di quello che avverrà tra un mese

Il Direttore della Mostra, Alberto Barbera, ha detto: «*Ci sono molte sorprese, novità. Sarà contento chi accusa i festival di essere troppo poco attenti al mercato. Quest'anno ci sono film che guardano al pubblico e naturalmente film d'autore. È una foto del cinema di oggi con le sue contraddittorie componenti*»

In effetti già i numeri la dicono lunga: 3.470 opere visionate, di cui 1.534 lungometraggi e 1936 cortometraggi, 33 paesi del mondo rappresentati.

I paesi che sono maggiormente rappresentati sono l'Italia con 21 pellicole e gli USA con 19.

Sempre per quanto riguarda i numeri, abbiamo:

3 registi blasonati dal premio Oscar (Hayao Miyazaki, Errol Morris e Andrzej Wajda),

3 registi già vincitori del Leone d'Oro (Gianni Amelio, Kim Ki-duk, Tsai Ming-liang),

3 registi già vincitori del Leone d'Argento (Philippe Garrel, Terry Gilliam, Kim Ki-duk),

2 registi che hanno ricevuto il Leone d'Oro alla Carriera (Hayao Miyazaki, Andrzej Wajda)

11 sono i registi che per la prima volta parteciperanno al Festival

I film in concorso sono:

«Es-Stouh» (Les Terrasses) di Merzak Allouache (Algeria, Francia),
«L'intrepido» di Gianni Amelio (Italia),
«Miss Violence» di Alexandros Avranas (Grecia),
«Tracks» di John Curran (Regno Unito, Australia),
«Via Castellana Bandiera» di Emma Dante (Italia, Svizzera, Francia),
«Tom à la Ferme» di Xavier Dolan (Canada, Francia),
«Child of God» di James Franco (Usa),
«Philomena» di Stephen Frears (Regno Unito),
«La Jalousie» di Philippe Garrel (Francia),
«The zero Theorem» di Terry Gilliam (Regno Unito, Usa),
«Ana Arabia» di Amos Gitai (Israele, Francia),
«Under the skin» di Jonathan Glazer (Regno Unito, Usa),
«Joe» di David Gordon Green (Usa),
«Die Frau des polizisten» di Philip Groning (Germania),
«Parkland» di Peter Landesman (Usa),
«Kaze Tachinu» di Hayao Miyazaki (Giappone) - film d'animazione,
«The Unknown Known» di Errol Morris (Usa)- documentario,
«Night Moves» di Kelly Reichardt (Usa),
«Sacro Gra» di Gianfranco Rosi (Italia) - documentario, Jiaoyou (Stray Dogs) di Ming-Liang Tsai (Taipei cinese, Francia).

Resa nota anche le giurie:

Concorso:

Bernardo Bertolucci (presidente),
Andrea Arnold,

Renato Berta,
Martina Gedeck,
Pablo Larrain,
Virginie Ledoyen,
Ryuichi Sakamoto,
Jiang Wen. Resta ancora un giurato da annunciare.

Giuria Orizzonti:

Paul Schrader (presidente),
Catherine Corsini,
Leonardo Di Costanzo,
Golshifteh Farahani,
Frederic Fonteyne,
Ksenia Rappoport,
Amr Waked.

Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis»:

Haifaa Al Mansour (Presidente),
Alexej German Jr.,
Geoffrey Gilmore,
Ariane Labed,
Razven Radulescu.

Madrina del Festival è la top model palermitana Eva Ricobono

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1279-70d-mostra-del-cinema-di-veneziahallhotel-excelsior-di-roma-presentata-la-hermes.html>

Lotta al cancro, speranze da un fungo

di Redazione - (Sabato 27 Luglio 2013)



Scoperta una possibile modalità di lotta alla proliferazione tumorale attraverso l'inibizione del processo di divisione cellulare.

Il risultato è di un gruppo di ricercatori guidato da Daniela Corda, direttore dell'Istituto di biochimica delle proteine del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli, con lo studio "Molecular mechanism and functional role of brefeldin A-mediated Adp-ribosylation of Ctbp1-Bars", pubblicato su Pnas.

Come è noto le cellule cancerose si caratterizzano per una proliferazione incontrollata, per cui molti trattamenti antitumorali hanno come bersaglio i meccanismi regolatori della mitosi, cioè della divisione cellulare.

«Ma le chemioterapie procurano spesso danni all'organismo, mentre il tumore può anche risultare resistente al farmaco - spiega Daniela Corda - Da qui la necessità di inibire la proliferazione in maniera mirata e specifica per le cellule cancerose. Il nostro studio parte dalla biomolecola Nad⁺, fondamentale per il metabolismo cellulare e che rende possibile, tra le altre cose, una delle modifiche delle proteine, la Adp-ribosilazione.

Abbiamo scoperto che questa biomolecola, in presenza dell'enzima Cd38 e insieme a una tossina fungina scoperta originariamente come antibiotico, la brefeldina A, forma una nuova molecola, detta Bac. Quest'ultima è in grado di legare specificatamente una proteina che regola il ciclo cellulare, Ctbp1-Bars, la quale una volta modificata, viene inibita e quindi blocca la proliferazione delle cellule tumorali.

La proteina - continua - ha molte funzioni: nel nucleo contribuisce a bloccare la trascrizione di geni che determinano la morte cellulare per apoptosi, una sorta di suicidio, nel citoplasma regola lo sdoppiamento di un organello cellulare, l'apparato del Golgi. Con Bac ne interrompiamo il lavoro durante la duplicazione - conclude il direttore dell'Ibp-Cnr - Lo studio assume particolare valore per l'elevata specificità, che permetterebbe di avere farmaci diretti contro una classe di tumori che esprimono l'enzima Cd38, con la possibilità di curare in maniera specifica patologie come linfomi e mielomi.

Per raggiungere tale obiettivo bisognerà però valutare i risultati ottenuti in modelli in vivo di questi tumori».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1283-lotta-al-cancro-speranze-da-un-fungo.html>

Comuni al collasso, l'Italia trema

di Francesco Festa - (Domenica 28 Luglio 2013)



Tempi brevi, chiarezza e regole certe. Sono queste alcune tra le richieste fatte dai Comuni italiani che vengono fuori dall'affollatissima riunione del Consiglio nazionale dell'Anci a Roma,

dove si è paventata l'ipotesi di non riuscire a chiudere i bilanci entro il 30 settembre, con ripercussioni drammatiche sulla vita della gente.

Dunque è forte la voglia di un confronto diretto con il Governo per far comprendere «la gravità della situazione», per affrontare e risolvere il dramma nel più breve tempo possibile, magari andando a «ridefinire» i rapporti Stato-Comuni.

È toccato al neoletto presidente dell'associazione dei Comuni, Piero Fassino, fare il punto convocando una conferenza stampa subito dopo il Consiglio.

«Ad oggi - ha detto Fassino - non è giunta alcuna risposta dal Governo sulle questioni principali: adozione del decreto di riparto del taglio, adozione del decreto di riparto del Fondo di solidarietà comunale, certezza sulla compensazione del

gettito Imu 2012 che ha subito un taglio “occulto” di circa 700 milioni e soprattutto certezze su tempi e disciplina della nuova imposizione immobiliare sulla casa».

Situazione al limite del normale dunque, se consideriamo che le manovre fatte in precedenza hanno avuto come unico effetto quello di far calare ancor di più gli investimenti.

A quanto pare, infatti, esistono Comuni che non sono neanche in grado di far fronte alla manutenzione ordinaria, altro che nuovi investimenti.

«I Comuni - si legge nel documento approvato dai sindaci - non accetteranno altri tagli, ammantati da lotta agli sprechi e alle inefficienze e chiedono un immediato confronto per verificare proporzioni, peso ed effetti dei tagli degli ultimi anni effettuati nei singoli comparti».

Ma quali sono le necessità più impellenti? Innanzitutto l'istituzione delle Città metropolitane a partire dal 2014, il superamento delle Province e chiarezza sull'Imu, oltre ad un lungo elenco che ha indotto lo stesso Fassino ad inviare a Letta, Delrio e Saccomanni una lettera ed a fare “appello” al presidente del Consiglio. Con tali presupposti il 30 settembre sembra davvero dietro l'angolo.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1284-comuni-al-collasso-litalia-trema.html>

-

Speciale

Strage A16

Avellino – Un bus cade in un precipizio. 30 morti. Rientravano da un pellegrinaggio dai luoghi di Padre Pio

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 29 Luglio 2013)



Questa sera sulla A16 Napoli – Canosa – Bari un gruppo di pellegrini che erano andati in è pellegrinaggio sui luoghi di Padre Pio sono precipitati con il bus con cui erano partiti dall'altezza di 30 metri all'altezza di Baiano (tra Monteforte Irpino e Baiano)

Il bus aveva 45 persone a bordo e, il primo tragico bilancio è di 30 morti (incluso l'autista) e 11 feriti sopravvissuti.

Dato, purtroppo che, stando a quanto riferito dalla Polizia Stradale, potrebbe aumentare nelle prossime ore.

La dinamica dell'incidente, sempre da quanto riferito dalla Polizia, l'autobus avrebbe investito alcune automobili incolonnate sull'autostrada e conseguentemente avrebbe sfondato il guardrail precipitando in una scarpata dopo un volo di 25-30 metri.

Tra le varie ipotesi che vengono ora vagliate c'è anche quella di un guasto ai freni.

Il tratto dove è avvenuto l'incidente è considerato particolarmente pericoloso e già in passato erano avvenuti alcuni sinistri. Si tratta di un tratto dell'autostrada A16 Napoli-Bari, subito dopo il casello di Avellino ovest, in forte pendenza, nel territorio tra i comuni di Monteforte Irpino e Baiano.

I sopravvissuti all'incidente sono 6 donne, 2 uomini e 3 bambini

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1287-avellino-un-bus-cade-in-un-precipizio-30-morti-rientravano-da-un-pellegrinaggio-dai-luoghi-di-padre-pio.html>

Strage A16 – Si è aggravato il bilancio dei morti: sono 38

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 29 Luglio 2013)



Il bilancio del tragico incidente di ieri sera che ha visto un autobus con dei pellegrini di Pozzuoli devoti a Padre Pio precipitare per 30 metri dall'Autostrada A16 Napoli – Bari ha raggiunto il tragico bilancio di 38 vittime e 10 feriti sopravvissuti.

Ma, come scritto nel precedente articolo, questo bilancio tragico ed assurdo , potrebbe, di ora in ora, diventare sempre più pesante.

I bambini rimasti coinvolti sono 3 e si tratta di due maschie e 1 femmina, di cui uno dei due maschi è in rianimazione, l'altro ricoverato in Chirurgia d'Urgenza e la piccola in Neurochirurgia.

Tra i feriti gravissimi c'è anche una ragazza in prognosi riservata ricoverata al Loreto Mare di Napoli

Come detto precedentemente, la dinamica dell'incidente ha visto coinvolte circa 14 macchine in un tamponamento a catena.

Quindi oltre i feriti del bus ci sono anche i feriti delle auto coinvolte e, secondo la Polizia Stradale, ammontano a circa una decina.

Parallelamente è stata avviata un'inchiesta dalla procura di Avellino sull'incidente per omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

L'indagine sarà «*a tutto campo*». Gli accertamenti giudiziari saranno finalizzati a far luce non solo su eventuali responsabilità dell'autista, che è morto nell'incidente, ma anche sulle condizioni tecniche dell'autocorriera.

Inoltre, sarà verificato il corretto segnalamento dei cantieri autostradali presenti nella zona. L'inchiesta potrà poi riguardare anche la qualità tecnica della barriera di protezione che è stata abbattuta dall'autobus.

È stato sequestrato con tutti i documenti di bordo, compresa la registrazione del cronotachigrafo, una sorta di "scatola nera" dei mezzi pesanti. Lo ha riferito la Polizia Stradale di Avellino intervenuta sul posto aggiungendo che sono state sequestrate anche le 13 autovetture coinvolte nel tragico incidente.

La salma dell'autista del bus si trova nella sala mortuaria dell'ospedale San Giuseppe Moscati e in queste ore, su disposizione della Procura di Avellino, verrà effettuata l'autopsia per accertare, tra l'altro, se è stato vittima di un malore.

Altra ipotesi al vaglio degli inquirenti è quella di un cedimento improvviso di un pneumatico

Il vicesindaco di Monteforte Irpino è il titolare di un centro gomme, ed ha dichiarato *«Le gomme dell'autobus le ho viste, da lontano, e c'era buio, non le ho viste bene, nel senso che mi sembravano a posto al 50%. Le gomme erano ricoperte di erba e non so dire se l'usura è stata determinata dalla frenata nell'ultimo tratto o se era precedente - specifica il vice sindaco che sulle gomme effettua anche perizie - quello che so è che noi faremo il massimo possibile per dare assistenza ai parenti delle vittime e che spetterà alla Polstarda fare le indagini su quanto successo».*

Il tratto dove è avvenuto l'incidente è considerato particolarmente pericoloso e già in passato erano avvenuti alcuni sinistri da quelle parti; un pendio particolarmente ripido. Le condizioni del tempo, al momento dell'incidente, erano buone. Secondo alcune ipotesi le auto erano incolonnate per via dei limiti di velocità che sono in vigore in quel tratto. Non è da escludere che i freni del bus abbiano subito un guasto. Sull'A16 Napoli-Canosa intorno alle ore 00.30, è stato riaperto il tratto Avellino Ovest- Baiano in direzione di Napoli. Lo comunica Autostrade per l'Italia. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità sono diramati su Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network Tv Infomoving in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840.04.21.21.

La notizia del tragico incidente è stata riportata anche dal network televisivo americano CNN

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1288-strage-a16-si-e-aggravato-il-bilancio-dei-morti-sono-38-.html>

Strage A16 – La prima lista di nomi – Il Premier Letta in visita in Irpinia domani

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 29 Luglio 2013)



Il bilancio delle vittime continua ad aumentare di ora in ora, ed ha raggiunto quota 39.

Di queste 28 erano abitanti del Comune di Pozzuoli, dove verrà allestita la camera ardente nel Palazzetto dello Sport di Monterusciello ed il rito funebre sarà officiato dal Vescovo Gennaro Pascarella.

Nel bilancio delle vittime hanno perso la vita l'organizzatore ed il conducente Ciro Lametta, fratello di Gennaro Lametta titolare della ditta che ha affittato l'autobus della tragedia.

Su Ciro Lametta, nei primi momenti della tragedia, si erano fatte delle illazioni di un presunto malore, ma un testimone ha raccontato alla Polizia Stradale che ha tentato disperatamente di riprendere il controllo del mezzo e di scansare le altre macchine.

Sarà sicuramente sottoposto ad autopsia per fugare i dubbi.

Fonti Governative fanno sapere che il Premier Letta si recherà in Irpinia. Dalla Grecia dove è in viaggio di Stato riferisce ai microfoni «È un giorno molto triste per quanto accaduto ieri notte. Non ci sono parole». Un minuto di silenzio è stato osservato dai partecipanti in memoria delle vittime.

Con la luce del Sole gli inquirenti hanno iniziato a fare le prime indagini, scoprendo che alcuni pezzi del Bus sono stati ritrovati ad 1Km prima del luogo dell'impatto. Il che lascia supporre che nel momento in cui il bus si trovava in forte pendenza era già irrimediabilmente danneggiato.

Ma non solo.

Secondo fonti qualificate dell'ANSA, il conducente Ciro Lametta nel momento in cui ha intuito che il mezzo non rispondeva più ha cercato di usare i guardrail per tentare di fermare il bus.

La magistratura sta valutando anche la posizione di Autostrade per l'Italia S.p.A., in particolar modo il corretto segnalamento dei cantieri autostradali presenti nella zona e la qualità tecnica della barriera di protezione che è stata abbattuta dall'autobus.

Lo scopo dei guardrail non è solo quello di attutire l'impatto di eventuali veicoli, ma soprattutto quello di “guidarli a perdere velocità” assorbendo l'energia cinetica del veicolo.

A rende ancora più drammatica la vicenda è che nessuno dei genitori dei cinque piccoli coinvolti nel tragico incidente è al capezzale dei propri figli. A confermarlo è il direttore medico di presidio dell'ospedale pediatrico Santobono Carlo Maranelli. Potrebbero essere ricoverati in qualche ospedale tra Napoli, Salerno e Avellino oppure figurano tra le vittime.

Anche il Calcio Napoli si unisce al dolore della strage. Infatti il Napoli ha annunciato di aver annullato la festa prevista questa sera allo stadio San Paolo per la presentazione della squadra. Alle 19.30, prima dell'amichevole con il Galatasaray sarà osservato un minuto di raccoglimento in campo e sugli spalti.

Anche il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe si è mobilitato per una raccolta fondi.

Nel comunicato diffuso dal Duomo di Napoli si legge:

La Chiesa di Napoli promuove una raccolta fondi per le famiglie colpite, in terra irpina, dalla grave sciagura automobilistica che ha procurato numerose vittime innocenti, feriti, lutto e dolore nella diocesi e nella comunità cittadina di Pozzuoli.

Per inviare offerte utilizzare i seguenti canali indicando nella causale “donazione per vittime sciagura irpina”:

CONTO CORRENTE POSTALE: n°14461800 intestato a "Caritas Italiana Opera Diocesana di Assistenza di Napoli"

BANCA PROSSIMA: n°6483 intestato a "Arcidiocesi di Napoli - Caritas Diocesana Napoli" e aperto presso la filiale 5000 di Milano - IBAN:

IT 07 K 03359 01600 100000006483

UNICREDIT S.p.A.: conto intestato a "Caritas Diocesana Napoli" aperto presso l'Agenzia Napoli 19 - IBAN:

IT 56 Q 02008 03451 000400883868

È stata diffusa una prima lista delle vittime che riportiamo

Aquarulo Anna - Napoli - 15/08/48

Raiola Anna - San Giorgio a Cremano - 8/08/29

Lucignano Giuseppina - Pozzuoli - 13/05/31

Terracciano Alfonso - Pozzuoli - 02/12/45

Parrella Pasquale - Pozzuoli - 14/01/51

Consale Maria Luisa - Napoli - 04/01/50

Iuliano Elisabetta - 20/11/1935

Esposito Gennaro - Pozzuoli - 03/09/1955

Di Paolo Filomena - Pozzuoli - 20/08/63

Artiaco Assunta - Pozzuoli - 24/08/52

Illiano Agnese - Pozzuoli - 06/04/40

Conte Giovanni - Pozzuoli - 10/02/63

Russo Maria Elisabetta - Pozzuoli - 06/05/49

Musto Irene - Pozzuoli - 01/06/39

Ambrosio Immacolata - Napoli - 05/09/58

Rusciano Maria Rosaria - Pozzuoli - 10/08/62

Del Giudice Antonio - Pozzuoli - 21/08/62

Basile Carolina - Pozzuoli - 27/11/55

Caiazzo Luciano - Pozzuoli - 10/06/73

Delle Cave Teresa - Pozzuoli - 22/08/45

Paone Procolo - Pozzuoli - 12/07/29

Testa Salvatore - Pozzuoli - 09/06/25

Caiazzo Ilario - Pozzuoli - 24/04/59

Vallefuoco Biagio - Napoli - 10/06/59

Restivo Teresa - Pozzuoli - 24/08/81

Bruno Salvatore - Casalnuovo - 23/10/46

Iodice Olga - Ponza - 18/01/41

Carannante Maria - Pozzuoli - 28/11/54

Mirelli Anna - Pozzuoli - 10/02/65

Artiaco Gennaro - Pozzuoli - 24/05/39

Illiano Barbara - Pozzuoli - 20/03/50

Del Giudice Simona - Napoli - 17/02/97

Basile Giovanni - Pozzuoli - 21/04/60

Chiocca Raffaella - Pozzuoli - 09/04/41

Rusciano Antonietta - Pozzuoli 07/02/65

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1290-strage-a16-la-prima-lista-di-nomi-il-premier-letta-in-visita-in-irpinia-domani.html>

Strage A16 - La Lista completa delle Vittime

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 30 Luglio 2013)



Terracciano Alfonso Pozzuoli 02/12/1944

Illiano Barbara - Pozzuoli 20/03/1950

Parrella Pasquale - Pozzuoli 14/01/1951

Artiaco Assunta - Pozzuoli 24/08/1952

Esposito Gennaro - Pozzuoli 03/09/1955

Rusciano Antonietta - Pozzuoli 07/09/1964

Basile Giovanni - Pozzuoli 21/04/1960

Di Paolo Filomena - Napoli 20/08/1963

Del Giudice Silvana - Napoli 17/02/1997

Del Giudice Antonio - Pozzuoli 21/08/1962

Illiano Agnese - Pozzuoli 06/04/1940

Russo Maria Elisabetta - Pozzuoli 06/05/1949

Musto Irene - Pozzuoli 01/06/1939

Conte Giovanni - Pozzuoli 10/02/1963
Rusciano Maria Rosaria - Pozzuoli 10/08/1962
Basile Carolina - Pozzuoli 27/11/1954
Caiazzo Luciano - Pozzuoli 10/06/1973
Paone Procolo - Pozzuoli 12/07/1929
Testa Salvatore - Pozzuoli 09/06/1925
Caiazzo Mario - Pozzuoli 24/04/1959
Restivo Teresa - Pozzuoli 24/03/1981
Bruno Salvatore - Casalnuovo di Napoli 23/10/1946
Iodice Olga - Ponza 18/01/1941
Rocco Luigia - Napoli 01/07/1939
Carannante Maria - Pozzuoli 28/11/1954
Mirelli Anna - Pozzuoli 10/02/1965
Artiaco Gennaro - Pozzuoli 24/05/1939
Delle Cave Teresa - Pozzuoli 22/08/1945
Chiocca Raffaella - Pozzuoli 09/04/1941
Lametta Ciro - Napoli 07/03/1969
Acquarulo Anna - Napoli 15/08/1948
Raiola Anna - San Giorgio a Cremano 08/08/1929
Lucignano Giuseppina - Pozzuoli 13/03/1931
Corsale Maria Luisa - Napoli 04/01/1950
Iuliano Elisabetta - Pietrastornina (Av) 20/11/1935
Ambrosio Immacolata - Napoli 05/09/1958
Vallefuoco Biagio - Napoli 10/06/1959
Trincone Vincenza - Pozzuoli 16/07/1962

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1292-strage-a16-la-lista-completa-delle-vittime.html>

Strage A16 – Al Palazzetto dello Sport, le esequie delle 37 vittime – Proclamato il Lutto Nazionale

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 30 Luglio 2013)



Una strage, forse, evitabile, una gita che diventa tragedia e sull'asfalto 10 auto accartocciate, un bus che cade e 38 vittime (e non 39 come sembrava in un primo tempo) che fanno piombare come il pulmann caduto, la comunità di Pozzuoli e l'Italia intera nel dolore.

Qui a Pozzuoli sono circa 10.000 le persone intervenute a dare l'estremo saluto, tra i quali il Premier Letta, il Presidente della Regione Campania Caldoro, il Ministro De Girolamo, il Sindaco di Monteforte Irpino Antonio de Stefano, al quale il Sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia ha rivolto un caloroso grazie per l'aiuto e per il supporto.

Solidarietà e vicinanza sono giunti anche dal Presidente Giorgio Napolitano, che ha inviato due corazzieri con una corona di fiori e da Papa Francesco che mediante il Segretario di Stato Tarcisio Bertone ha inviato un telegramma di cordoglio:

Papa Francesco esprime "profonda partecipazione e dolore" per il "drammatico incidente" avvenuto ieri presso il viadotto dell'autostrada A16 Napoli-Canosa. In un telegramma a firma del card. Segretario di Stato Tarcisio Bertone, il Pontefice assicura le sue preghiere per le vittime "affinchè Dio Padre conceda loro il riposo eterno", invoca "una pronta guarigione per i feriti" ed invia come "conforto per coloro che piangono la perdita dei propri cari, una speciale benedizione apostolica".



Abbiamo detto nel titolo che sono 37, poiché l'autista deve essere posto ad autopsia ed il corpo, quindi, non poteva essere alle esequie.

Ma chi sono le vittime della Strage (quella con più alto numero di vittime nella storia d'Italia)?

Sono persone del quartiere Toiano di Pozzuoli, un quartiere dormitorio, costruito verso la fine degli anni '70 dove sono stati portati (o come mi hanno detto deportati) gli abitanti del Rione Terra che negli '80 fu interessato dal fenomeno del bradisismo.



Un quartiere povero, che in queste gite fuori porta trovano quel sollievo da una vita non proprio agiata in una zona della città che aliena, in quelle periferie dimenticate che balzano agli onori della cronaca solo in questi momenti.

Le esequie si sono svolte in un palazzetto caldissimo cui il Vescovo di Pozzuoli Gennaro Pascarella, aveva chiesto aiuto per portare un po' di refrigerio, in quanto l'edificio non è provvisto di impianto di condizionatori. Appello andato deserto tanto che hanno provveduto i Vigili del Fuoco.

Girando fuori, in attesa dell'uscita ho incontrato diverse persone (principalmente anziane) che per svariate ragioni non hanno potuto essere fisicamente presenti su quel dannato pulmann

Ciò che mi ha colpito più profondamente è stato il ricordo dell'autista ricordata come una persona gentile, disponibile e devota (come ribadito dalle persone più anziane)



È stato proclamato per la giornata di oggi il lutto cittadino e nazionale con la sospensione di molte attività soprattutto di tipo ludico.

Anche l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada in un comunicato si accomuna al dolore:

È una strage spaventosa , che mentre ci lascia sgomenti per le irreparabili conseguenze, invita persone ed istituzioni a riflettere sulle cause per ridurre i fattori di rischio.

Accogliamo le indicazioni del Piano Europeo della sicurezza stradale per il decennio 2011-2020 che punta non solo sul miglioramento delle infrastrutture e sulla formazione responsabile alla guida, ma anche sulle auto intelligenti, con sistemi di sicurezza a bordo, perché siano di aiuto al conducente e capaci di anticipare il pericolo. Riteniamo che un adeguato uso della tecnologia sui mezzi pubblici potrebbe ridurre i rischi della guida libera.

Nell'attesa di conoscere la reale dinamica dell'incidente, auspichiamo che i nostri decisori, di fronte ad una strage così grave non si limitino ad annunciare una giornata di lutto nazionale, ma diano centralità al tema della sicurezza stradale e priorità all'obiettivo di prevenire l'incidente, stabilendo gli interventi che permettono il suo raggiungimento.

In questo caso, vista la pendenza e la pericolosità della strada, la presenza di una via di fuga, cioè una corsia piena di ghiaia, avrebbe evitato la strage, una misura utilizzata all'estero ma quasi sconosciuta nel nostro paese, visto che di vie di fuga ne esistono solo tre a Catania.

Noi, che conosciamo il peso devastante della strage stradale, siamo vicini al dolore dei familiari delle vittime, e siamo pronti a dare loro un aiuto – legale, tecnico, psicologico e medico – per sostenerle in questa grave situazione di emergenza e di sconforto (numero della presidenza 340.8273214, della segreteria 340.9168405).

Ai funerali delle vittime parteciperà una nostra delegazione.

****Giuseppa Cassaniti**

****Presidente AIFVS**

In ultimo riproponiamo l'appello dell'Diocesi di Pozzuoli e dell'Arcidiocesi di Napoli per una raccolta fondi di aiuto alle famiglie delle vittime della Strage

La Diocesi di Pozzuoli in comunione con l'Arcidiocesi di Napoli, attraverso la Caritas Diocesana di Pozzuoli sta organizzando una raccolta fondi destinati alle famiglie delle vittime dell'incidente del 28 luglio a Monteforte Irpino.

I contributi possono essere inviati sul conto corrente della Caritas di Pozzuoli

Iban: IT 64 Z 01010 40102 000027000462

Causale: “sostegno famiglie incidente Monteforte Irpino”

· CONTO CORRENTE POSTALE: n°14461800 intestato a "Caritas Italiana Opera Diocesana di Assistenza di Napoli"

· BANCA PROSSIMA: n°6483 intestato a "Arcidiocesi di Napoli - Caritas Diocesana Napoli" e aperto presso la filiale 5000 di Milano - IBAN: IT 07 K 03359 01600 100000006483

· UNICREDIT spa: conto intestato a "Caritas Diocesana Napoli" aperto presso l'Agenzia Napoli 19 -IBAN:

IT 56 Q 02008 03451000400883868

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/luglio/1294-strage-a16-al-palazzetto-dello-sport-le-esequie-delle-37-vittime-proclamato-il-lutto-nazionale.html>

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>info@monitorenapoletano.it